

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:

ITALIA, TIPOGRAFIA: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di
Croceca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagine di
notizie - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare in qualsiasi momento
potrebbe pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEI GIORNALI, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Geografia insegna

La geografia ha una capacità «visiva» di persuasione che supera la efficacia di certi discorsi politici. Non a caso «l'uomo della strada» si sofferma a lungo dinanzi alle esposte carte d'Europa. Non è solo perché esse mutano avventurosamente i loro profili. No. Esse costituiscono il testo eloquente e intuitivo delle grandi direttrici dell'interesse dei popoli. E' stato detto, con linguaggio efficace, che l'Italia tutelatrice di pace, prepara nei Balcani una «soluzione verticale». Grecia, Bulgaria, Jugoslavia, Ungheria sono sovrapposte, formano effettivamente sulla carta una specie di sbarramento protettivo dell'Oriente Mediterraneo per qualunque influenza, forse temeraria o ipoteticamente indiscreta che potesse venire dall'Est. Ma non è solo questo il tema di oggi. La nostra geografia intima conferma agli osservatori disattenti una verità pregiudiziale: l'interesse italiano è nel Mediterraneo. L'Italia ha un Impero. Ciò non vuol dire che l'Italia si isoli o si distanzi dagli interessi più propriamente continentali: occidentali: europei.

Ma se si deve parlare del nucleo pregiudiziale per la vita e lo sviluppo della Nazione esso geograficamente è compreso nel perimetro che va dalle Alpi al Mar Rosso e all'Oceano Indiano. Il Mediterraneo contiene le sue vie. Nel Mediterraneo è la sua vita. L'Italia ha interessi evidentemente universali. La sua base imperiale non è che il punto di partenza. Da questo cuore irradiano delle ideali arterie le cui ramificazioni si tracciano attraverso il giaculo colorato dei mari che immettono negli Oceani. Le valvole sono due: Suez e Gibilterra. Porte di sbocco e di respiro. S'intende che, in casi eccezionali, le soluzioni, per un popolo che non può e non vuol morire, possono essere molte e diverse.

L'interesse italiano è ben precisato in questo perimetro: e allora esso è sufficiente a provare tutto il realismo della politica italiana in questa difficile ora. Che ci si scontri al Nord, che si sia combattuto al Nord-Est e che si stia per combattere al Nord-Ovest, non è cosa indifferente. Ogni nuovo equilibrio ci interessa. Ma il problema, non indifferente, non può dirsi così imminente da impegnare immediatamente questo popolo che è uno dei pilastri dell'ordine europeo. Altra cosa sarebbe se si toccasse il mare che ci è «via e vita»; o se da Oriente delle imprudenti velleità di sturbassero in qualsiasi forma la nostra necessaria libertà di vita e di azione. Ma la Russia ha già dei compiti non piacevoli verso i Mari Artici e verso le pianure della Mongolia.

Nel conflitto europeo sono in gioco interessi non soltanto politici: ma anche morali e ideologici. E allora su questo terreno le solidarietà potrebbero portare il nostro discorso assai più lontano. Ma non occorre. Come cattolici abbiamo sempre una bussola infallibile di orientamento: il primato dello spirituale e l'antitesi verso tutti i materialismi più o meno pagani.

Torniamo al Mediterraneo. Le nostre premesse sono venute sponzionate leggendo le precisazioni di una nota romana che tende a circoscrivere talune considerazioni del ministro Churchill. Si vuole mettere una specie di calmiera a un entusiasmo prematuro. Il Lord britannico ha detto infatti che l'Italia, fedele per molti anni alla politica «associativa» con Francia e Inghilterra, conduce attualmente una sana azione di pace. La nota romana retifica che attualmente non abbiamo «associati» nel Mediterraneo. E' esatto. Non occorre ricordare le controversie dal 1919 ad oggi. La realtà storica se mai, acuisce la malinconia per tutti gli errori che ieri furono compiuti infastatamente pregiudicando delle solidarietà utili alla pace, utili all'Europa, utili alla civiltà. L'Italia non è «associata»: fa una politica sua. Indipendente. Autonoma. Nell'orbita del necessario e ragionevole interesse nazionale. E' chiaro, è lodevole. Tuttavia si può rilevare come la saggezza di queste direttive politiche ispirate all'apprezzamento dei preminenti interessi propri, abbia consentito all'Italia di svolgere con tutti, com-

presi gli alleati belligeranti, una politica di correttezza, di cordialità e di collaborazione nei limiti della equità e dell'onore. Sta all'Inghilterra e alla Francia di apprezzare sempre più e sempre meglio questo atteggiamento di Roma. Sta all'Inghilterra e alla Francia di comprendere finalmente che cosa significhi il popolo italiano sulla ferrea bilancia dei destini storici. Sta all'Inghilterra e alla Francia di misurare, con una esattezza acuita dalla chiarezza delle responsabilità, misurare come gli aneliti di indipendenza economica e politica più volte manifestati dal popolo italiano, non siano movimenti «inconsci», ma istintivi impulsi di un vigoroso organismo che vuole liberamente respirare.

La posizione italiana resta pregiudiziale per i futuri destini di Europa, mentre il conflitto si svolge sullo scacchiere della diplomazia, delle armi, della propaganda, della ideologia, in momenti sempre più serrati.

L'allarme per la sicurezza belga olandese segna un momento di arresto. La minaccia non è più imminente. Il Governo di Berlino dà assicurazioni esplicite che non intende «iniziare ostilità». Se il comunicato del colloquio Ribbentrop con l'ambasciatore belga fosse stato diramato nello stesso venerdì, invece che alla notte di domenica, forse l'esagitata sarabanda giornalistica si sarebbe potuta evitare. L'alta marea allarmista ha invaso gli oceani: è giunta agli Stati Uniti, dove Roosevelt ha dichiarato di «seguire attentamente la situazione». Il Ministro degli esteri olandese tranquillizza la popolazione. Le sorti tuttavia restano precarie. Non si inondano centinaia di chilometri di territorio, non si concentrano classi e mezzi difensivi nella stessa posizione geografico-strategica non fossero insiti pericoli che è follia negare.

Gravi sono le notizie che vengono dalla Finlandia. Tra Mosca ed Helsinki vi è rottura. Le richieste sovietiche sono dichiarate inaccettabili. Il popolo scandinavo non può ammettere di abbandonare la prima trincerata della sua sicurezza che implica anche quella dei popoli solidali: Svezia e Norvegia. Il linguaggio della stampa sovietica è violento. Corrono voci di un eventuale «ultimatum». Il conflitto europeo segue così a una nuova non indifferente svolta della quale le conseguenze sono ancora oscure. In tanta incertezza, perderemo noi di vista gli alti reiterati, angustiosi moniti del Pontefice? «La pace è minacciata dal prevalere delle concezioni materialistiche». Ancora una volta nel serrare dei tempi è il faro dello spirito che ci richiama. L'occhio dei piloti dovrebbe essere più che mai fisso alle certezze immortali. In esse la pace, la vita, l'ordine.

r. m.

Una nuova auto utilitaria presentata al Duce

ROMA, 13 sera. E' stata presentata al Duce dal fascista Edoardo Garagnani la nuova automobile utilitaria «Ardea» della fabbrica automobilistica «Lancia», notevole soprattutto per il limitatissimo consumo di carburante (sette litri per 100 chilometri) alla velocità di 110 Km. orari. Il Duce, che ha voluto compiere un giro di prova al volante della nuova automobile, ha espresso il suo compiacimento.

I Principi di Piemonte acclamati a Napoli

NAPOLI, 13 sera. Ieri alle ore 16 hanno fatto ritorno le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e i Principi. Le autorità e gerarchie convenute alla stazione hanno reso omaggio agli Augusti Principi che sono stati entusiasticamente acclamati da un folto gruppo di Camice Nere e dai viaggiatori disposti ai lati del ingresso della saletta Reale. A. S. A. R. La Principessa sono stati offerti i magli floreali dalla consorte del Podesta e dalla Fiduciaria del Fascio Femminile. All'uscita dalla stazione, lungo il percorso fino alla Reggia, la cittadinanza ha dimostrato con vivaci entusiasmi la sua devozione verso Casa Savoia.

Un radio-messaggio del Santo Padre esalta le benemeritenze dell'Università di Washington

CITTA' DEL VATICANO, 13. Stasera, alle 18, il Santo Padre ha rivolto, a mezzo della Radio Vaticana, un Messaggio ai cattolici degli Stati Uniti d'America, in occasione del 50. anniversario della fondazione della Università Cattolica di Washington. Il Santo Padre ha parlato al microfono dal suo studio privato. Erano presenti S. E. Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità; Mons. Carlo Grano, della Segreteria di Stato, e il Padre Soccorsi, direttore della Stazione Radio vaticana. Ecco il testo del messaggio:

«Le Nostre labbra si aprono verso di Voi, o diletti figli degli Stati Uniti d'America, il nostro cuore si dilata per dirvi con quanto paterno affetto Noi vogliamo essere presenti alle celebrazioni cinquantenarie della vostra bella Università Cattolica.»

Il Nostro compiacimento è tanto più profondo e personale, in quanto Noi avremmo la sorte di vedere coi Nostri occhi — sia pure per breve tempo — l'opera mirabile da voi costruita a gloria di Dio e salute del vostro Paese. Da quando, nel 1869, venne fondata dai Vescovi degli Stati Uniti, sotto il Pontificato di quel grande mecenate degli studi, che fu Papa Leone XIII, la Vostra giovane Università si agguinzava, piena di vigore e di promesse, alla lunga serie dei più gloriosi e antichi Atenei, e sul loro esempio, felicemente aderendo alle pure tradizioni del pensiero cristiano, produsse tali ubertosi frutti, da meritarsi gli elogi del Nostro immortale Predecessore, di felice memoria, come ad un centro fecondo della cultura cattolica negli Stati Uniti.

Noi siamo veramente lieti di fare Nostro quell'elogio, perché sia valido incoraggiamento in tempi così procellosi, a continuare, con impegno, l'onorifica ma ardua missione che è negli scopi della Università. Mai come oggi l'educazione giovanile cristiana ha assunto più decisiva e vitale importanza, messa come è di fronte agli errori sconcertanti di un naturalismo e di un materialismo, che stanno precipitando il mondo in una guerra spaventosa, crudele riprova della fallacia di una filosofia, poggiata su basi meramente umane.

Considerando l'aggravarsi di tali mali, Ci sarebbe da perdersi d'animo, ove non Ci soccorresse, tanto più sicura e consolante quanto più si accumulano i tradimenti nel mondo, la fiducia nell'amabile Provvidenza di Dio. Ma dopo Dio, la Nostra speranza è largamente riposta nelle antiche e recenti Istituzioni di cultura cristiana, tra le quali tiene sempre esemplarmente il suo posto la Vostra Università cattolica come quella che, tutta intesa al servizio della verità, sa nel suo insegnamento fare giustamente parte alla fisica e alla metafisica, all'intelligenza e al cuore, al passato e al presente, alla ragione e alla rivelazione.

Per tal modo, nell'austero raccoglimento delle vostre aule, alterando il silenzio della meditazione e dello studio con le voci della preghiera, voi andrete preparando i giovani di domani ad essere — contro la falsa scienza e le sue funeste conseguenze — i generosi assertori di quei principi di civiltà, i quali, custoditi nel Vangelo di Cristo, infallibilmente insegnati dalla Chiesa, sono davvero spirito e vita.

Dinanzi a queste rigogliose promesse, i cattolici degli Stati Uniti, e quanti sono spiriti retti, non possono non sentire il singolare significato che riveste oggi la loro giovane benemerita Università, come essa non possono non pensare che essa è affidata, per i suoi migliori successi, al loro cuore, alla loro preghiera, al loro aiuto. Essa — come pure gli altri rinomati Atenei cattolici degli Stati Uniti d'America — è la loro gloria nel presente, il loro presidio per l'avvenire.

Quanto a Noi, mentre formiamo per il suo più grande incremento i più caldi voti del nostro animo paterno invocando su di essa l'abbondanza dei divini favori, benediciamo di gran cuore all'Episcopato degli Stati Uniti — del cui illuminato zelo è bellissimo frutto l'Università — ai professori e agli

alumni, a tutto il popolo fedele, particolarmente a quanti, in qualsiasi modo, governeranno al più stabile e fecondo rigoglio della provvida Istituzione.»

L'augusto Messaggio è stato trasmesso dalla Stazione vaticana e contemporaneamente anche diffuso dalla Stazione italo-radio, con onda corta, per gli Stati Uniti e per l'America Meridionale.

Il telegramma del Papa al Re del Belgio

BRUXELLES, 13 sera. Il Santo Padre ha indirizzato al Re Leopoldo del Belgio il seguente augusto messaggio:

«Abbiamo altamente apprezzato i nobili sentimenti che hanno ispirato il messaggio di V. M. e della Regina dei Paesi Bassi e pregheremo il Signore, che tiene nelle sue mani i cuori e dirige gli avvenimenti umani, affinché nella Sua Misericordia egli apra le vie ad una pace vera e durevole.»

La risposta del Re Imperatore agli auguri del Duce

ROMA, 13 sera. Agli auguri inviati dal Duce per il genetliaco S. M. il Re e Imperatore ha risposto con i seguenti telegrammi:

Di tutto cuore Vi ringrazio, Eccellenza, per avermi oggi fatto giungere così gentile e gradito saluto augurale. Aff.mo cugino Vittorio Emanuele.

Sono cordialmente grato alle Forze Armate per il loro messaggio augurale che mi è giunto particolarmente gradito. Aff.mo cugino Vittorio Emanuele.

Provvedimenti per l'Esercito

Il Duce dispone l'aumento di altri 5000 Sottufficiali e di 18.000 volontari specializzati.

ROMA, 13 sera. Il Duce ha ordinato l'aumento organico per l'Esercito di altri 5000 sottufficiali di carriera e di 18.000 volontari specializzati.

Con l'altro aumento stabilito di recente, il numero dei nuovi sottufficiali di carriera è così portato a 6.500. Questi provvedimenti, concessi con l'ampiamiento dell'Esercito e con lo sviluppo assunto dal tecnicismo e dalla specializzazione delle armi, rafforzeranno la struttura dei reparti minori, assicurando un migliore rendimento alle armi e ai mezzi, oltre ad irrobustire ulteriormente la intelaiatura dell'Esercito. Le operazioni di reclutamento dei nuovi elementi avranno immediato inizio. I volontari specializzati beneficeranno, rispetto al passato, di un migliore trattamento economico.

Il Duce consegnerà una «Spiga d'oro» alla Provincia più benemerita nella produzione granaria

ROMA, 13 sera. Il Duce ha approvato l'iniziativa del Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, di porre annualmente a sua disposizione una «Spiga d'oro» da assegnarsi, in occasione della premiazione dei vincitori del concorso nazionale del grano, alla Provincia che si sia maggiormente distinta nella produzione granaria.

S. E. Bottai presiede la chiusura del Congresso nazionale per la scuola

PADOVA, 13 sera. Ieri il ministro Bottai ha presieduto la terza seduta del primo Congresso nazionale per l'istruzione classica e scientifica, durante la quale hanno parlato numerosi partecipanti al convegno, il Cons. Naz. Mancini ha recato il saluto e l'adesione del Partito e dell'Associazione fascista della scuola. Il ministro ha quindi presenziato al Teatro Verdi l'inaugurazione dei corsi professionali per i lavoratori dell'industria. Dopo le parole dei Consiglieri nazionali Felliciani e Clavanzani, S. E. Bottai ha messo in evidenza l'importanza della manifestazione inaugurando poi la nuova aula dell'Istituto tecnico mercantile, «Pietro Fortunato».

Calvi — dove ha parlato alle famiglie presenti indicando le vie più atte a realizzare una sempre più feconda collaborazione tra la famiglia e la scuola.

Il Ministro ha poi compiuto una serie di sopralluoghi in provincia, visitando a Montagnana e a Este gli istituti scolastici, dovunque vivamente applaudito.

Tornato a Padova, S. E. Bottai ha inaugurato la nuova sede della Sovrintendenza alle antichità. Si è recato successivamente al Museo civico dove ha avuto luogo la seduta conclusiva del convegno pronunciando un importante discorso. Ha rilevato che il convegno ha raggiunto lo scopo che era quello di dare una solida impostazione al tema definendolo l'aspetto generale e i termini particolari.

In serata il Ministro è ripartito per Roma.

L'inaugurazione in Campidoglio dell'XI anno dell'Accademia d'Italia

ROMA, 13 sera. Domenica 19 novembre alle ore 11, avrà luogo in adunanza generale pubblica in Campidoglio, la solenne inaugurazione dell'XI anno accademico della Reale Accademia d'Italia. Il discorso inaugurale sarà pronunciato da S. E. Gioacchino Volpe. (Stef.)

Rottura tra Mosca e Helsinki

Il ritorno dei delegati finlandesi - Le richieste sovietiche inaccettabili secondo il Ministro degli Esteri Erkkö

HELSINKI, 13 sera. La delegazione finlandese ha lasciato Mosca questa sera per ritornare ad Helsinki. Il capo della delegazione Tanner ha dichiarato di non sapere quando i negoziati saranno ripresi.

A commento, il governatore Rits rivela che nei circoli finlandesi si ritiene che il Governo dell'U.R.S.S. non abbia dimostrato finora alcuna intenzione di tener conto dei desideri del Governo finlandese. Difatti le trattative avvenute a Mosca in questi giorni concernevano questioni secondarie, perché non è stato possibile finora chiarire le questioni di principio che per la Finlandia hanno capitale importanza.

Nella è dunque la sensazione che le trattative abbiano naufragato nonostante gli sforzi volenterosi e le transazioni del Governo finlandese. Si ha da Riga che ha prodotto viva impressione nei paesi baltici la dichiarazione del Ministro degli Esteri finlandese Erkkö circa le pretese sovietiche su Hanko, giudicate inaccettabili dal Governo finlandese. Il disappunto è ancora maggiore lungo tutta la frontiera oltre che nella zona limitrofa di Leningrado. Negli ambienti politici si rileva specialmente l'intenzione concitata della dichiarazione del Ministro degli Esteri finlandese.

La stampa finlandese pubblica con grande rilievo, la notizia che l'industriale danese Daell ha offerto un milione di marchi per la difesa nazionale della Finlandia.

Il Ministro finlandese degli esteri ha dichiarato oggi alla stampa estera che la delegazione finlandese torna da Mosca di propria iniziativa e che nessuna nuova istruzione è stata chiesta al governo di Helsinki. Qualsiasi dipendenza di rapporto che farà la delegazione, si vedrà allora se è possibile proseguire i negoziati con la Russia. Esiste sempre da parte finlandese la volontà di trovare una soluzione alla controversia anno-russo. Nondimeno il Governo di Helsinki non ha intenzione di pubblicare il testo delle proposte fatte dalle due parti.

Violenta nota russa

BERLINO, 13 sera. Si ha da Mosca che l'agenzia Tass pubblica stasera una nuova violentissima nota contro la Finlandia che è accusata, di non voler alcun accordo con la Russia e di avere adottato una serie di misure militari apertamente provocatorie. I giornali russi scrivono apertamente che si tratta di una rottura.

Si ha da Kaunas che il Ministro delle finanze lituano si è dimesso e che anche in settimana seguiranno le dimissioni dell'attuale Governo militare il quale sarà sostituito da un Gabinetto composto di eminenti personalità politiche e finanziarie. Si ha pure da Kaunas che il Presidente della Repubblica ha graziato l'ex primo ministro Valdenaras il quale era giunto al potere nel 1926 in seguito ad un colpo militare. Nel 1938 accusato di alto tradimento venne condannato a 12 anni di forzosa ritorsione in libertà si rifugiava all'estero ove rimase fino allo scoppio della guerra.

SU TUTTI I MARI



Siluranti degli Stati Uniti in esercitazione nella baia di San Diego (Pacifico)

Mosca invierà un ultimatum?

PARIGI, 13 sera. Un telegramma Havas informa che il Governo di Mosca dopo la sospensione dei negoziati invierebbe un ultimatum alla Finlandia.

Richieste e controproposte

MOSCA, 13 sera. Negli ambienti «neutrali» della capitale sovietica è dell'opinione che la sospensione delle trattative fino a quando la Finlandia non accetterà le richieste sovietiche ad accogliere le

esigenze sovietiche per quanto riguarda le coste artiche e la creazione di una base navale sovietica a Hangoe, al sud. Una concessione di quest'ultimo punto — vien fatto osservare — avrebbe dato il colpo per tutto l'anno alla completa mercè dei russi. Respinta questa richiesta la delegazione finlandese ha fatto delle controproposte e precisamente ha offerto la cessione di alcuni isolotti nei pressi di Kronstadt, che potevano essere effettivamente utilizzati nella difesa di Leningrado. La delegazione finlandese, infine, non si è mostrata aliena dall'accettare alla richiesta sovietica di spostamento di confini di fronte a Leningrado con relativi complessi territoriali.

L'Italia nel Mediterraneo e alcuni giudizi inglesi

ROMA, 13 sera. Sotto il titolo «Parole e fatti del giorno», il Giornale d'Italia scrive che l'allarme franco-inglese circa la sicurezza belga-olandese si debba ormai ritenere smentito dai fatti. Deplorato l'allarmismo, il giornale continua: «Ecco già taluni giornali delle democrazie mutare fronte di tiro e sostituire alla Olanda l'Ungheria. L'Ungheria sarebbe ora minacciata dalla prossima invasione germanica. Altra favola infelice è controperante. Inutile dire che l'Italia non la raccoglie, come non ha raccolto, se non per la cronaca dimostrativa, quella dedicata al romanzo olandese.»

Il Giornale d'Italia si sofferma quindi sulle poche parole che il Primo Lord dell'Ammiragliato Churchill nel discorso radio-diffuso ieri sera ha dedicato all'Italia: «L'Italia che tememmo staccata dalla sua storica associazione con l'Inghilterra e la Francia nel Mediterraneo, associazione che diventerà sempre più fruttifera, ha adottato una saggia politica di pace.»

«Misurate alla luce storica dei fatti lontani e recenti e presenti, queste parole, continua il Giornale d'Italia, sono alquanto inadatte alla realtà dei fatti. Non intendiamo immergerci nella polemica per discuterle a fondo. Ci basta rievocare tutto quanto è avvenuto dal 1919, colle nuove situazioni non associative create nel Mediterraneo. Ci basta ricordare le sanzioni e la successiva politica dell'accerchiamento. Ci basta precisare che ancora oggi si parla a Londra delle due porte di accesso e di uscita del Mediterraneo, sede di tutta quella vita nazionale italiana — di Gibilterra e di Suez, che sono in mano dell'Inghilterra — come di mezzi capaci di controllare e dominare per ogni evento la libertà di azione e la possibilità di vita dell'Italia. Tutto quanto esiste ed avviene nel Mediterraneo, tende oggi a collocare l'Italia in condizioni di inferiorità e minaccia. Non è con questi fatti che

può dunque parlare di associazione storica. Le assicurazioni suppongono, anzitutto, la parità delle posizioni e dei diritti. Sarebbe dunque opportuno che gli alleati democratici evitassero queste incursioni in zone tanto avventurose della politica europea e non si occupassero, almeno per il momento, del problema mediterraneo e delle posizioni e degli interessi italiani.»

Da ultimo rettificando la stampa britannica che insiste a voler vedere nel cambio della guardia italiana il segno di un mutamento nel indirizzo della politica estera italiana, il Giornale d'Italia, scrive: «Le decisioni di Mussolini non si offrono alle anticipazioni e alle speculazioni. E' inutile dunque tentare di prevedere la loro sostanza e le loro date. Ma è certo che le une e le altre, sono determinate non dalla stagione, ma dalla valutazione della realtà dei momenti internazionali.»

Quello tra un aereo britannico e un sommergibile tedesco

LONDRA, 13 sera. Il Ministero dell'aeronautica britannica comunica che ieri un apparecchio da ricognizione della difesa da costa ha attaccato un sommergibile tedesco sorprendendolo in emersione. Il sommergibile scompariva rapidamente sotto l'acqua. L'apparecchio ha lasciato cadere contro di esso una salva di bombe che sono giunte a dritta e a sinistra dello scafo nemico. Dopo le tre bombe lanciate contro l'unità nemica questa ha iniziato rapidamente l'immersione. Il pilota dell'apparecchio attaccante assicura di avere colpito il sommergibile ancora all'inizio dell'immersione mentre ancora il periscopio emergeva dall'acqua. Tuttavia il mare molto grosso ed oscuro ha impedito di scorgere segni di sveneggiamenti.

Parla il "nonno dell'Uganda",...

Una conversazione con Mons. Streicher

ROMA, 13 sera. Tutti, in Uganda, lo chiamano così il venerando Mons. Streicher e non hanno ben d'onde. Giunto a Rubaga nel 1891, dodici anni dopo il Padre Lourdel, il vescovo a 34 anni, nel 1897, amministrò, anzi eredi dei cristiani dei Martiri che sotto la sua direzione divenne una delle più belle e più floride Missioni dell'intero mondo missionario.

Basta uno sguardo ad alcune cifre che non come pietre miliari: l'Uganda aveva nel 1891, meno di 10.000 cristiani — P. Lourdel aveva battezzato i primi diecimila nel 1885 e sei di essi morirono martiri quello stesso anno — nel 1897 i cristiani erano già 30.000 circa e quando, nel 1903, Mons. Streicher lasciava la sua sede, il successore prendeva il governo di 325.000 fedeli. Alto, magro, S. E. Mons. Streicher porta molto bene i suoi 76 anni, leratico nella condotta veste, non si fa pregare per rievocare i suoi ricordi; mi fissa col suo occhio penetrante e mi scodella con una memoria sorprendente nomi, dettagli e date. Che se talora sofferma un istante, come per riprender fiato, e sul suo ciglio spunta una lagrima, mi dà l'impressione che il suo sguardo eri lontano a ricercare gli amici d'un tempo, i compagni d'apostolato che egli ha visto scomparire l'un dopo l'altro...

Ormai, dai dintorni di Strasburgo, Mons. Streicher aveva sette anni quando si combatté la guerra franco-prussiana del '70. La sua famiglia, che voleva rimanere francese, abbandonò allora l'Alsazia per allungarsi nel Nivernais. Egli iniziò quindi i suoi studi al Seminario di Nevers; dei suoi sette fratelli uno è ancora parroco in questa diocesi, a Donzy; un altro abita a Parigi. Ordinato sacerdote a Cartagine dal Cardinale Lavignerie nel 1857, venne mandato come professore di Sacra Scrittura a Gerusalemme due anni dopo era insegnante di Teologia a Cartagine e chiedeva di poter partire missionario per la regione dei Grandi Laghi. A ventisei anni, nel 1856, s'imbarcava per un viaggio che doveva durare otto mesi.

«Ecco, mi osserva sorridendo; allora che i medici mi avrebbero permesso d'andare in Uganda in un paio di giorni per via aerea, non c'erano gli aeroplani!»

A Rubaga non doveva più trovare P. Lourdel, di cui aveva appreso la morte durante il viaggio. Lo accolse, all'indomani della sua consecrazione episcopale, Mons. Hirth, il quale non trovò di meglio che buttarlo d'improvviso nel mare dell'apostolato missionario perché... imparasse a nuotare.

«S'era giunti il sabato, mi dice, il giorno seguente tutti i missionari avevano di che occuparsi; mancava chi facesse il Catechismo e Mons. Hirth me ne affidò l'incarico».

— Ma V. E. non conosceva ancora la lingua...

«Un pochino sì; durante i mesi di viaggio avevo avuto tutto il tempo di leggere e rileggere un simulacro di grammatica e la sapete a memoria! Passai la notte della domenica a studiare il mio catechismo in lingua luganda e la domenica mi misi bravamente a parlare a qualcosa come cinquemila giovani armati di fucile e di lancia...»

Mons. Streicher narra gli episodi della sua vita missionaria con una un po' d'aria birichina, come se un poco d'aria birichina, come se parlasse di belle passeggiate, e si tratta di episodi che sono semplicemente eroici!

Dopo pochi giorni ch'era a Rubaga, partiva con un altro Padre ed un Fratello, anch'essi giunti di fresco, per fondare il primo posto della provincia di Buddu, a Villa-Maria che sarebbe divenuta la sua futura residenza episcopale. Vi trovò una cinquantina di cristiani che vollero confessarsi la sera stessa del suo arrivo e poiché il suo compagno di apostolato non aveva neppure lui il dono delle lingue, toccò al P. Streicher passare gran parte della notte ad acccontentare quei buoni negri.

In quell'anno scoppiò la guerra, portando miserie d'ogni specie e lo esilio dei missionari a Rubaga. Quando nel 1892 trovarono la loro residenza incendiata e la città di Rubaga distrutta e la piccola carovana, una dozzina di persone, prese posto a Villa-Maria, fra le strettezze d'un'indigenza estrema.

«Avevo una sola camicia ed un paio di calzoni e li dovevo lavare... per turno! Ero senza scarpe, ma si cammina benissimo con delle ciocchie fatte con foglie di banana. Proprio allora Mons. Hirth decise la fondazione di un Seminario ed io mi vi opposi come un diavolo: eravamo in dodici; s'impiegava tutto il nostro tempo nel confessionale ad dirimere le interminabili questioni dei negri; chi avrebbe fatto la scuola? Superiore della stazione, dovevo pensare al mantenimento di tutti; i mezzi non c'erano; come si poteva assumere altri gravami? Il vescovo ascoltate e valutate tutte le mie obiezioni, mi mostrò una lettera del Cardinale Ledochowski dove si diceva: «Una Missione matura per dare dei Martiri lo deve essere anche per dare dei sacerdoti». Era la parola di Roma; mi dichiaravo convinto pienamente e da quel giorno non ho più avuto, nella mia vita, esitazioni di sorta».

Un Seminario indigeno gli alunni si stringevano intorno al missionario che, per cominciare, insegnava a leggere e scrivere. Mancava la carta e la si cominciava al massimo, scrivendo il più finemente possibile persino sulle due facciate delle buste di ogni lettera che giungeva d'Europa. E i bambini? Non c'erano tavole per fabbricarli ed allora si univano con cordicelle delle canne; si colavano gli interstizi con argilla e sterco di vacca, si metteva ad essiccare al sole, si spianava un poco... tutto fatto; si aveva un magnifico banco! Mons. Streicher ricorda con piacere questi difficili inizi, ma rammenta anche lo ottimo spirito da cui erano animati i seminaristi. Dei primissimi ne sono giunti due alla metà ed egli stesso li ha ordinati sacerdoti nel

1913; ne sono seguiti una cinquantina ed oggi i seminaristi sono ben sistemati nei Seminari che egli ha potuto costruire a Villa-Maria, Kavigondo e Bukalasa.

Mons. Streicher aveva già fatto ritorno tre volte in Europa: giunse il vescovo nel 1898, quando in Vaticano vide Leone XIII; qualche settimana prima della guerra mondiale nel 1914, e fu ricevuto da Pio X; nel 1919 per la beatificazione dei Martiri dell'Uganda ed ebbe allora la gioia di condurre ai piedi di Benedetto XV due compagni dei Martiri beatificati, confessori della Fede e puri. Ora si compiace nella rievocazione di quelle feste che hanno segnato il trionfo della sua cristianità africana, e l'udienza avuta da Benedetto XV, e le manifestazioni della folla in piazza S. Pietro e nelle vie di Roma quando passava coi suoi negri...

«Non ha avuto la fortuna, mi dice poi, di avvicinare il grande Papa delle Missioni, Pio XI, e non avrei avuto la gioia di conoscere neppure il suo Successore Pio XII, s'egli non avesse avuto l'augusto e delicato pensiero di volermi qui ed essere consecrante del primo vescovo dell'Uganda.

Il vecchio pioniere dei Grandi La-

Il Segretario del Partito a Forlì e a Ravenna

L'omaggio alle tombe dei Genitori e del fratello del Duce



FORLÌ, 13 sera. Teri mattina alle ore 6.45 sono giunti a Forlì S. E. Ettore Muti e il direttore nazionale del Partito che, ricevuto alla stazione dalle autorità provinciali e dalle rappresentanze, hanno proseguito alla volta di Predappio dove, insieme alle autorità del luogo, hanno reso omaggio alle tombe dei Genitori del Duce, visitando la cripta e deponendo una grande corona di alloro.

Successivamente il Segretario del Partito ed i componenti del Direttorio hanno visitato la casa del Fascio di combattimento, accolti da una fervida manifestazione al Duce da parte dei fascisti e della popolazione. Prima di lasciare Predappio S. E. Muti ha sostato nella casa ove nacque Benito Mussolini.

Direttamente quindi a Mercato Saraceno, i gerarchi hanno sostato a palazzo Littorio, in Forlì, ove, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti, il Segretario federale ha presentato i dirigenti del Fascismo provinciale e locale nonché le schiere degli squadristi, dei reduci d'Africa e di Spagna e del combattentismo forlivese. Dopo una rapida visita agli uffici federali, fra rinnovate ardenti acclamazioni al Duce, S. E. Muti e il Direttore nazionale si sono diretti verso la vallata del Savio. A Mercato Saraceno il Segretario del Partito ha passato in rassegna le formazioni fasciste ed ha raggiunto col Direttorio ed i dirigenti forlivesi, il piccolo cimitero del solitario colle di Paderno. Sulla tomba di Arnaldo Mussolini è stata deposta una grande corona di alloro.

Guidati dal canonico Don Colombo Bonadini, Ettore Muti e gli altri gerarchi hanno visitato quindi la casa ove visse, nella raccolta pace famigliare, il compianto direttore del Popolo d'Italia, esaminando i cimeli ed i ricordi più cari alla nobilissima Vita di Arnaldo Mussolini.

Il Segretario del partito, accompagnato dal segretario federale di Ravenna, si è recato poi nella sua città natale dove è giunto verso le ore 11, accolto in piazza Vittorio, gremita di fascisti, di reparti e formazioni armate della GIL e dei reduci di Africa e di Spagna e di rappresentanti di associazioni del partito, combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti, da ardenti acclamazioni al Duce al canto degli inni della rivoluzione e da interrotte dimostrazioni di entusiasmo, cui si sono unite migliaia di persone di ogni ceto, convenute alla improvvisa adunata fissata solo qualche ora prima quando si sparse la notizia della visita del Gerarca alla Federazione fascista.

ghi, presso il Sommo Pontefice, a fianco del Segretario di Propaganda Fide, sotto la cattedra dei Bernini nel fastoso decoro della Basilica di S. Pietro doveva provare un intimo, dolcissimo gaudio che gli richiamava i più soavi ricordi della sua Uganda. Forse si rivedeva, quarantadue anni fa, il giorno della sua consecrazione episcopale, nella misera capanna di Bukumbi che fungeva da Cappella; nessun vescovo assistente; solo due missionari come testimoni ed il consecrante, Mons. Hirth, che aveva un solo pastore, glielo passava di tanto in tanto, durante la cerimonia; per poi riprenderlo ancora e riconoscerlo secondo le esigenze del rito... Forse richiamava l'ordinazione da lui conferita, nel 1913, ai suoi due primi sacerdoti indigeni, o quella del 1925 al giovane Kivanuka, il futuro vescovo.

— E rimarrà qualche tempo in Europa, prima di tornare in Africa?

«Certo. Dopo un simile viaggio, e Dio solo sa in che condizioni, voglio rivedere a Nevers i due fratelli che ho ancora; poi condurrò Mons. Kivanuka al Sommo Pontefice, a Montmartre, Lisieux e Lourdes. Passeremo quindi a Cartagine a visitare la Casa madre dei PP. Bianchi e riprenderemo infine la via dell'Uganda. Io vengo ad Ibanga, dove mi è dimissionato, ma mi hanno pregato di lasciare la mia solitudine e di tornare alla mia antica residenza di Villa-Maria, presso Mons. Kivanuka, che risiederà a Masaka. Sarò ben lieto di rendere ancora quei piccoli servizi che mi si richiederanno. La mia porta sarà aperta a quanti mi vorranno aiutare. Come il vecchio nonno, io vorrei chiedere i miei occhi in mezzo ai miei cari figli spirituali...»

S. E. Muti, passato in rivista le forze fasciste i reparti ed i gruppi schierati, si è portato quindi al sacrario dei Caduti di Ravenna ove ha deposta una corona di alloro ed ha sostato in devoto raccoglimento. Mentre la folla intonava l'Inno «Impero» ed i canti di alternavano alle acclamazioni al Segretario del Partito è salito al primo piano della Casa Littoria ricevendo l'omaggio delle autorità presentategli dal Segretario federale, erano presenti il Prefetto, il comandante la Zona Militare, il senatore Pasolini, i consiglieri nazionali Morigi e Calvetti, il podestà. Nel cortile interno gli squadristi hanno accolto il loro antico comandante delle squadre d'azione con un irrefrenabile manifestazione.

Quindi il Segretario del partito, nel salone dei rapporti, è stato salutato dalle donne fasciste ivi raccolte con la fiduciarla provinciale e le vedove delle medaglie d'oro Maglioni e Zucchelli.

Rispondendo alle altissime grida dei fascisti e del popolo, S. E. Muti si è presentato con il Prefetto, il Federale ed i consiglieri nazionali Morigi e Calvetti all'arengario della casa Littoria accolto da un uragano di applausi ed invocazioni al Duce, al cui nome egli ha ordinato il saluto alla voce.

Le dimostrazioni, sempre più alte ed ardenti, sono continuate mentre il Segretario del Partito si tratteneva nell'ufficio del Federale a colloquio con le autorità cittadine. Tra due ali di squadristi, legionari d'Africa e di Spagna acclamanti, il gerarca è sceso poi nuovamente in piazza e di lì, tra continue manifestazioni dei fascisti e del popolo, ha raggiunto la sua casa davanti alla quale la folla plaudente ha sostato a lungo.

Le ripercussioni della guerra in terra di Missione

Il solenne ingresso ad Avellino del nuovo vescovo Mons. Bentivoglio

AVELLINO, 13 sera. Nel pomeriggio, solennemente ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dalle principali autorità e gerarchie, dal clero e da un'enorme folla di popolo festante, ha fatto il suo ingresso nella città il nuovo vescovo della Diocesi, S. E. Mons. Guido Luigi Bentivoglio. Il Podestà ha dato al Presule il saluto della cittadinanza dinanzi al Tempio di S. Maria della Vittoria. Quindi si è effettuato un imponentissimo corteo, in Piazza della Rivoluzione il Vescovo ha benedetto il Monumento ai Caduti, deponendovi una corona, quindi ha proseguito per la Cattedrale, dove è stato cantato un solenne «Te Deum».

Partenza per la Libia di Missionari Salesiani

Il segretario del Partito a Bologna

Bologna, 13 sera. Domenica sera, verso le 22, proveniente da Ravenna, è giunto nella nostra città il Segretario del Partito, riconosciuto dalle Camere Nere e dalla popolazione, è stato fatto segno a ripetute acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Dopo una breve sosta alla Casa del Fascio, il Segretario del Partito ha lasciato Bologna.

Il Capo di S. M. della Milizia visita la Federazione fascista di Milano

MILANO, 13 sera. Il Capo di S. M. della Milizia, giunto nel pomeriggio a Milano, proveniente da Forlì, si è recato alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dove ha reso omaggio al Caduti del Fascio Primogenito.

Alla sede della Federazione erano presenti il Segretario Federale, componente del Direttorio Nazionale del Partito, ed i comandanti della 3. Zona CC. NN. e 2. Gruppo Legioni Milizia Contrareali, presenti i rispettivi comandanti e gli ufficiali addetti. Alle 22.30, accompagnato dal Federale, il Capo di S. M. della Milizia si è recato al Popolo d'Italia, dove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini intrattenendosi, quindi, con i redattori del giornale. In serata il Capo di S. M. della Milizia è ripartito per Roma.

Il "Covo", del "Popolo d'Italia", riaperto al pubblico

Le prossime feste della Beata Mazzarello

ROMA, 13 sera. Il Segretario del P. N. F. con suo Foglio di disposizioni N. 5 comunica: «Presi gli ordini dal Duce, ho disposto che il 15 Novembre, 25.º anniversario della Fondazione del Popolo d'Italia, il "Covo" di Via Paolo a Giannobio a Milano sia riaperto al visitatori».

ROMA, 13 sera. Diceva recentemente S. E. Mons. Costantini, Segretario di Propaganda Fide, che la guerra tiene in angustie tutta l'Europa ed ha nefaste ripercussioni anche nei più lontani campi missionari.

Non si conosce ancora il numero esatto dei missionari ancora richiamati alle armi, molti di essi, grazie alla benevolenza delle autorità, prestano il loro servizio nei paesi d'oltre mare, ma questo non toglie, purtroppo che abbiano dovuto abbandonare il posto del loro apostolato.

La mobilitazione ha portato i suoi effetti anche nelle case di formazione di diversi istituti missionari. Dei 71 membri dello scolasticato di La Brosse, degli Oblati di Maria Immacolata, ne sono stati mobilitati 48; lo stesso dicasi delle province del mezzogiorno e dell'est della Francia, di questo medesimo istituto. Così in Germania tre sacerdoti, un novizio ed una trentina di fratelli sono soldati, mentre si è senza notizia dei loro contrattati di Lublino, Kozia, Obra, Poznan, Marok, St. Krzyz e Koden in Polonia; mobilitati sono anche di quelli di Orioua e Katowice. A Ceylon gli Oblati hanno avuto 16 richiamati, parte dei quali sono venuti in Francia e parte sono andati in Indocina.

Venticinque Padri Bianchi francesi dei vicariati apostolici del Ruanda e dell'Urundi hanno rinunciato al loro posto per la mobilitazione. Brazzaville il vicariato del Kivu non ha subito diminuzione di personale, ma vede paralizzate diverse sue iniziative. Il Vicario Apostolico S. E. Mons. Leys, per misure prudenziali ha sospeso tutti i corsi di istruzione già in corso; per questi rimarranno appena affiorate dal suolo le chiese di Bukuru e di Nya-Gest e la residenza di Kabare. Anche tutti i progetti di nuove stazioni, pur così necessarie, debbono venire rinviati. Inoltre Mons. Leys ha dovuto imporre molte restrizioni ai suoi missionari: una candela sola è accesa durante la celebrazione della Messa, tra l'altro, e l'uso del vino solo per la Consacrazione e non più per le purificazioni e le abluzioni.

In molti territori di missione i missionari avrebbero dovuto, come usuali, essere funzione per un anno. Ma anche in questi casi, lo ha riconosciuto già il Segretario di Propaganda Fide, le Autorità hanno cercato d'agire con un grande spirito di comprensione. Per tal modo nessuno dei missionari tedeschi del Transvaal è stato disturbato; quelli che non sono naturalizzati inglesi debbono restare entro il termine di due mesi, dare il proprio nome alle autorità locali e pagare un diritto di cancelleria ai due scellini. Anche i missionari tedeschi della prefettura apostolica di Oudshoorn, che non sono naturalizzati, debbono solo farsi incrisiere nei registri della polizia. La maggior parte dei missionari hanno preferito non farsi naturalizzare, anche per ragioni di economia, poiché le spese per la naturalizzazione sono di circa dieci sterline, mentre con pochi scellini si può ottenere la semplice formalità di continuare indisturbati il proprio lavoro di apostolato.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE VELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Tel. 24-100
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 9 alle 23
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Deltiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7. Tel. 22-283
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 11

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13 sera. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; il Cardinale Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale; Mons. Felici, Nunzio Apostolico in Jugoslavia; Mons. Silvani, Nunzio Apostolico di Haiti e Repubblica Dominicana; Mons. Saric, Arcivescovo di Sarajevo; Mons. Alcide V. Busso, Vicario Apostolico di Goaria (Columbia); il Padre Ledokowski, Preposto Generale della Compagnia di Gesù; Padre Eugenio da Cartagine, Superiore della Missione - Sul Juris - di Sant'Andrea e Providenza (Columbia); il M. Rev. Don Francesco Cherubini, Segretario della Nunziatura Apostolica in Ungheria; il M. R. Carmine Rocco, addetto alla Nunziatura Apostolica in Francia.

Mons. Federici canonista della Penitenzieria Apostolica

NUOVI ARCIVESCOVI E VESCOVI

CITTA' DEL VATICANO, 13 sera. Il Santo Padre ha promosso alla chiesa titolare arcivescovile di Rizeo S. E. Mons. Luca Castelli, Vescovo di Coro (Venezuela), deputandolo Coordinatore, con futura successione, di S. E. Mons. Filippo Rincon Gonzales, Arcivescovo di Caracas; ha trasferito alla Chiesa residenziale vescovile di S. Cristoforo del Venezuela S. E. Mons. Raffaele Arias, Vescovo titolare di Atteala Parthia ed Ausiliare di S. E. Mons. Sisto Sosa, Vescovo di Cumaná; ha nominato il Rev. Francesco Giuseppe Guillen della Pia Società Salesiana di S. Giovanni Bosco alla Chiesa residenziale vescovile di Coro; ha nominato infine alla Chiesa vescovile di Ortosia di Fenicia il rev. Pietro Paolo Tancredi, Parroco di Santa Rosalia in Caracas, deputandolo Ausiliare di S. E. Mons. Sisto Sosa, Vescovo di Cumaná.

Il solenne ingresso ad Avellino del nuovo vescovo Mons. Bentivoglio

AVELLINO, 13 sera. Nel pomeriggio, solennemente ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dalle principali autorità e gerarchie, dal clero e da un'enorme folla di popolo festante, ha fatto il suo ingresso nella città il nuovo vescovo della Diocesi, S. E. Mons. Guido Luigi Bentivoglio. Il Podestà ha dato al Presule il saluto della cittadinanza dinanzi al Tempio di S. Maria della Vittoria. Quindi si è effettuato un imponentissimo corteo, in Piazza della Rivoluzione il Vescovo ha benedetto il Monumento ai Caduti, deponendovi una corona, quindi ha proseguito per la Cattedrale, dove è stato cantato un solenne «Te Deum».

L'Anno Accademico inaugurato all'Università di Bologna

L'intervento dell'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede

Preceduta da una funzione religiosa celebrata da S. E. il Card. Naselli Rocca, Arcivescovo di Bologna nella antica Cappella dei Bulgari all'Archiginnasio, si è svolta ieri mattina nell'aula magna dell'Università la solenne cerimonia per l'inaugurazione del nuovo Anno Accademico.

Alla manifestazione ha presenziato, insieme alle maggiori autorità cittadine e al corpo accademico al completo, S. E. il prof. José Yanguas Mesia, visconte di Santa Clara De Avellio, Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, professore all'Università di Madrid.

Dopo la relazione del Magnifico Rettore, cons. nazionale prof. Ghigi e quella del Segretario del Guf, ha parlato l'Ambasciatore, auspicando sempre maggiori legami culturali fra la Spagna e l'Italia. E' seguito, nel Corallo d'Eroole, il giuramento degli allievi ufficiali della VII Legione della Milizia Universitaria «Guglielmo Marconi».

Ieri sera nella sede del rettorato dell'Università è stato offerto un ricevimento in onore delle LL. EE. l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede e il Ministro Tassinari, il quale questa mattina presenzierà la cerimonia per la inaugurazione della nuova Accademia d'Agricoltura, succeduta all'antica Società Agraria Napoletana.

Grandiose celebrazioni alla Casa Madre dei Salesiani

TORINO, 13 sera. Si inizia in questi giorni un ciclo di solenni celebrazioni alla Casa Madre dei Salesiani, che si svolgeranno in questo mese e culmineranno nel prossimo dicembre nella solennità dell'Immacolata, con la inaugurazione degli artistici restauri alla parte inferiore del tempio.

Intanto si sta ultimando il nuovo altare dedicato alla Beata Mazzarello e nel quale verrà collocata l'urna dorata contenente le Reliquie e il Sirluacolo della Beata, l'altare, degno davvero della stupenda Basilica, verrà solennemente inaugurato nel primo anniversario della beatificazione di Madre Mazzarello. La consecrazione dell'altare sarà compiuta da S. E. Mons. Luigi Larovire-Morrow, recentemente innalzato dal Santo Padre all'alta episcopale col 12 Presuli missionari consacrati a San Pietro e destinato Vescovo di Krisnagor, in India.

L'Ecc. Mons. Larovire Morrow celebrerà pure un solenne Pontificale

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE VELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Tel. 24-100
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 9 alle 23
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Deltiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7. Tel. 22-283
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 11

Società Anonima Tipografica

VICENZA

CONSOLA CHI GEME!
Ottavore per i defunti
Opuscolo in 32.º L. 0,25

KEPLER P. (Vescovo di Rottemberg)

LA SCUOLA DEL DOLORE
Traduzione di U. CAMOZZO
In 16.º pagine 184 L. 6,--
— Legato in tela L. 9,--

LA PREGHIERA DEI DEFUNTI
Elegante volumetto di 192 pagine, con copertina illustr. L. 2,--
— Legato in tela f. neri L. 3,50
— Id. con taglio oro e busta L. 6,--

Messa dei Defunti e assoluzione
Nitida e bella edizione, notazione moderna L. 0,25

MESSALE DEI DEFUNTI
Contiene tutte le messe di Requiem come negli altri messali e in più per esteso le tre messe che per la costituzione Apostolica di Benedetto XV si devono celebrare nel giorno della Commemorazione di tutti i Defunti, ed è aggiornato con le più recenti modificazioni anche per il canto del Praefatio. Stampato su carta di filo in rosso e nero;
Legato in tela L. 22,--
— Id. f. oro busta L. 32,--
— Legato in pelle f. oro L. 60,--

ESERCIZIO QUOTIDIANO a suffragio delle Anime del Purgatorio
In 32.º copertina illustrata L. 0,25

UFFICIO DEI MORTI
che si dice nel giorno della sepoltura ed anniversario, e nel giorno della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, con aggiunti i canti della messa e delle esequie. Bella edizione a caratteri grandi, legato in mezza tela L. 3,50

OFFICIUM DEFUNCTORUM
continens officium exequias pro defunctis in commodum tam clericorum quam laicorum. Editio quarta completior. Elegante volume 10x15 stampato in rosso e nero, legato in tela L. 4,50

Pia associazione del S. Rosario dei fedeli defunti
Pagella a 4 pagine al cento L. 2,50

Piccolo corale e Ufficio dei Morti
completo, preparato da Mons. DALLA LIBERA. Elegante volumetto in 32.º di pagine 208, legato in tela L. 1,20
— Cento copie L. 110,--

IL SALMO DE PROFUNDIS
esposto al popolo in forma di OTTAVARIO DEI DEFUNTI.
In 12.º pagine 128 L. 3,50

LA LITURGIA DEI MORTI
Prefazione dell'Abate Caronti, Elegante edizione liturgica ad uso dei fedeli che desiderano pregare le dolci preghiere dei defunti con la voce stessa della Chiesa.
In 24.º copertina illustrata L. 3,50
— Legato tela f. neri L. 6,--
— Id. f. oro e busta L. 8,50
— Legato in pelle zigrino nero f. oro L. 20,--
— Legato in pelle marocchino nero f. oro L. 25,--
— Legato pelle vitello soffice f. oro L. 30,--

Suffraghiamo i nostri poveri morti
Pagella illustrata a quattro pagine in carta patinata al cento L. 5

VIA CRUCIS
in suffragio delle Anime sante del Purgatorio. Opuscolo di pagine 24 L. 0,40

L'Inaugurazione a Camerì della Casa Littoria
NOVARA, 13 sera. Presenti le autorità e le gerarchie della Provincia è stata inaugurata a Camerì la Casa Littoria, intitolata al nome di Costanzo Ciano l'inizio dei lavori fu dato dal Duce, in occasione della sua visita all'Aeroporto di Camerì, il 18 maggio XVII.

SPORT CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Svizzera-Italia 3-1

DALCIO

ZURIGO, 13 sera. Sarà triste, sarà doloroso, ma è così: la sconfitta subita dagli azzurri a Zurigo non ha, nell'andamento della gara, alcuna attenuante. La serie vittoriosa delle partite senza sconfitte della squadra italiana è stata bruscamente interrotta da una compagine che sulla carta non aveva le possibilità. In questo caso si deve riconoscere una delle cause della sconfitta italiana, in quanto sia nella preparazione della squadra che nel primo svolgimento della partita, si è sempre pensato che gli avversari rossobianchi fossero dei buoni ragazzi, capaci di vincere assolutamente privi di quelle doti che possono permettere di resistere ai Campioni del Mondo. In questo senso la sconfitta è più cocente. Non dobbiamo però drammatizzare questo episodio, perché sarebbe sciocco e pericoloso; dobbiamo solamente prenderne atto e ritenerlo come ammaestramento per il futuro, per un futuro assai prossimo perché la partita con la Germania ha già aperto.

Riservando di fare in altra parte dei commenti, interessandosi ora solo alla gara ai suoi protagonisti. La squadra italiana è mancata in pieno ed ha subito un fallimento nel predomino Elvetico. La breve riscossa culminata al punto di Pirelli non ha illuso nessuno in quanto era palese che gli azzurri non ingranavano e che le poche azioni offensive partivano dall'individuo di qualche atleta senza portare il marchio della cooperazione comune. Se al termine del primo tempo qualcosa si poteva sperare in questo qualcosa era un paraggio dell'altro. L'inizio della ripresa ha subito fatto svanire queste speranze poiché gli svizzeri attaccavano violentemente, e la difesa si arrangiava con orgoglio e con abilità. Le recite erano spesse, ed anzi, in intenti a non commettere errori troppo gravi, non avevano tempo per badare alle reclute. Da ciò un marasma quasi completo del quale approfittavano i rossobianchi per battere e smantellare le ultime resistenze azzurre che dovevano crollare fatalmente.

Ad un esame particolare quasi tutti gli uomini di Rava hanno denunziato mancanza di tecnica, ha avuto qualche momento felice, ma deve rispondere del primo e del terzo punto. Rava è stato l'ombra di se stesso; lanciato incautamente in avanti è stato impreso e dotato di poco recupero. Foni, accostato ad entrate scarse, ha avuto sbandamenti pericolosi, portato a ciò anche dalla deficienza dei compagni.

Andrea ha girato a vuoto per molto tempo e non è riuscito a dare un'impressione personale nemmeno al gioco difensivo. Scarsi i due laterali, il migliore dei quali è stato De Petrini. L'attacco è vissuto solo in virtù della prontezza di Foni, che si è rivelato il migliore degli azzurri, sia perché attivo e deciso, sia perché scattante e mai domo. Ferraris il fermo. Pirelli dopo lo sprazzo del goal ha variamente concluso poco di buono. Assolutamente negativi gli interni.

La squadra svizzera va elogiata in blocco soprattutto per il magnifico spirito atletico che le ha permesso di tirare a lucido la tecnica. Fra i fratelli Aebi, Andreoli, Amadio ed Irti. Andreoli il primo punto svizzero è stato segnato al di fuori di Monaco con un lento tiro. Al 77' Pirelli pareggiava scattando un pallone avuto da De Petrini. Al 77' della ripresa G. Aebi deriva in rete un tiro di punizione, battuto da Bickel. Al 83' ancora G. Aebi segna sfruttando un errore di Mascetti. Arbitro il belga Baret.

Bartali e Favalli vincono il Giro della Provincia di Milano

CICLISMO

MILANO, 13 sera. Una immensa folla ha seguito l'ultima gara ciclistica della stagione attraverso il circuito stradale di 150 km. e la conclusione al Velodromo Vigorelli. E' la classifica generale:

1. Bartali-Favalli, che compiono i chilometri 150 in ore 2.55'00", alla media oraria di km. 41,187; 2. Valenti-Cinelli in ore 2.57'30"; 3. Compagnoni in ore 2.59'00"; 4. Ballo-Bini in ore 2.59'00"; 5. Carziani-Maggi in ore 3.00'41"; 6. Leon-Bergamaschi in ore 3.01'49"; 7. Chiappini-Latini, in ore 3.01'58"; 8. Zucchi-Albani in ore 3.02'20"; 9. G. L. in ore 3.02'38". Ecco la classifica generale:

1. Bartali-Favalli con punti 94 più 18; 2. Valenti-Cinelli con punti 90 più 17; 3. Compagnoni con punti 86 più 16; 4. Ballo-Bini con punti 82 più 15; 5. Carziani-Maggi con punti 78 più 14; 6. Leon-Bergamaschi con punti 74 più 13; 7. Chiappini-Latini con punti 70 più 12; 8. Zucchi-Albani con punti 66 più 11; 9. G. L. con punti 62 più 10; 10. Viani-Cottar con punti 58 più 9; 11. Pirelli con punti 54 più 8; 12. Andreoli con punti 50 più 7; 13. Amadio con punti 46 più 6; 14. Irti con punti 42 più 5; 15. Foni con punti 38 più 4; 16. Ferraris con punti 34 più 3; 17. Pirelli con punti 30 più 2; 18. Mascetti con punti 26 più 1; 19. Baret con punti 22 più 0; 20. G. L. con punti 18 più 0.

Attività sugli ippodromi

L'ultima domenica del galoppo autunnale ha visto correre all'ippodromo di San Siro. Milano due importanti premi, il "Duca di Aosta" di lire 30.000 sulla distanza notevole di 3000 metri, e il "Premio Chiusura" di lire 10.000 sui 1400 metri, confronto dei migliori due anni con il loro maggior vincitore.

Entrambi hanno segnato la vittoria dei colori Teso - Inca. Fra i cinque paroli del primo, "Incisione" alla montata di Gubellini si è imposta con un tempo di 1'42"00. Il secondo, "Meano" di Raza del Soldo. Nel secondo, fra otto partenti, ancora Gubellini su "Bellini" strappava la vittoria per una corsa di testa, contro "Gallo" di S. E. Albertoni, mentre era terzo per un incolatura, "Sirio" di Raza del Soldo.

A Roma, all'ippodromo delle Capannelle, si è disputato nel pomeriggio di domenica il premio "Villa Capra" di lire 25.000 sui 1400 metri. E' arrivato primo "Spolvero" della Sendaria Camadoli seguito a mezza lunghezza da "Zingarello" S. 3, a due lunghezze, è arrivato "Gran Sasso".

CORRIERE COMMERCIALE

La settimana borsistica

L'ultima settimana borsistica ha iniziato con prezzi fermi per la totalità del mercato, in special modo i valori di Stato hanno dato inizio alla tendenza al rialzo. E' stato accompagnato tutto che la Borsita 1/2 ha guadagnato L. 1,59 rispetto all'ultima chiusura della settimana precedente.

In seguito il mercato è stato più riflessivo e le successive ribatte, hanno avuto una tonalità più pesante, ma tuttavia con scambi soddisfacenti.

I titoli di Stato hanno continuato ad essere ben trattati in misura minore gli altri comparti.

Nota settimanale il volume complessivo di scambi risulta: Titoli Azionari trattati L. 3.457.728 e Titoli di Stato per un importo di lire 21.446.000.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 13. - Rendita 3,50% e 75,10 - Id. 2,90% f. m. 75,30 - Id. 6% 93,20 - Id. 5% f. m. 93,45 - Redimibile 5% c. 91,85 - Id. 5% f. m. 94,55 - Id. 3,50% c. 71,85 - Id. 3,50% f. m. 71,80 - Prestito Naz. (1935) 5% 92,10 - Prestito Naz. (1936) 5% 92,00 - Venezia 8,50% 91,90 - B. T. N. (94) 5% 99,75 - B. T. N. (94) 5% 100,70 - B. T. N. (94) 4% 90,20 - B. T. N. (94) 5% 96,65 - Obbligazioni Opere Pubb. 5% 97 - Elfer 4,50% 95,50 - Iri Mare 4,50% 95,50 - Obbl. Stet. 4% 648 - Credito Edilizio 6% 400 - Pubblica Utilità 6% 400 - Fondatarie: Bologna 4% ord. 98,50 - Bologna 4% conv. 41,50 - Bologna 5% ord. 42 - Milano 4% conv. 43 - Venezia 4% ord. 402 - Venezia 4% conv. 41 - Azioni: Assicurazioni Generali 400 - Meridionali 980 - Sina Viscosa 472 - Monte Amiata 570 - Montecatini 915,50 - Fiat 830 - Adriatica 23.300 - Emil. Esere. El. 640 - Terni 294 - Cambi affluenti: Parigi 48,85 - Zurigo 444 - Londra 76,75 - Amsterdam 1051 - Bruxelles 318,35 - Berlino 730 - Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 13. - Rendita 3,50% c. 75,05 - Id. 2,90% f. m. 75,30 - Id. 6% 93,20 - Id. 5% f. m. 93,45 - Redimibile 5% c. 91,85 - Id. 5% f. m. 94,55 - Id. 3,50% c. 71,85 - Id. 3,50% f. m. 71,80 - Prestito Naz. (1935) 5% 92,10 - Prestito Naz. (1936) 5% 92,00 - Venezia 8,50% 91,90 - B. T. N. (94) 5% 99,75 - B. T. N. (94) 5% 100,70 - B. T. N. (94) 4% 90,20 - B. T. N. (94) 5% 96,65 - Obbligazioni Opere Pubb. 5% 97 - Elfer 4,50% 95,50 - Iri Mare 4,50% 95,50 - Obbl. Stet. 4% 648 - Credito Edilizio 6% 400 - Pubblica Utilità 6% 400 - Fondatarie: Bologna 4% ord. 98,50 - Bologna 4% conv. 41,50 - Bologna 5% ord. 42 - Milano 4% conv. 43 - Venezia 4% ord. 402 - Venezia 4% conv. 41 - Azioni: Assicurazioni Generali 400 - Meridionali 980 - Sina Viscosa 472 - Monte Amiata 570 - Montecatini 915,50 - Fiat 830 - Adriatica 23.300 - Emil. Esere. El. 640 - Terni 294 - Cambi affluenti: Parigi 48,85 - Zurigo 444 - Londra 76,75 - Amsterdam 1051 - Bruxelles 318,35 - Berlino 730 - Nuova York 19,80.

La Coppa Italia

Fiumana - Verona 1-0 - Vicenza - Monza 1-1 - Anagnina - Brescia 2-3 - Varese - Fantuzzi (trinitato per la nebbia) - Reggiana - Vigevano 4-0 - Biellese - Pro Vercelli 5-4 - Cavagnaro - Sanremo 3-1 - Savona - Alessandria 1-0 - Siena - Bolognini Terni 1-0 - Macerata - Pescara 1-0 - Carrara - Pontedera 1-1 - Livorno - Lucchese 1-0 - Anconitana - M. L. 1-1 - S. S. - Catania - Mater 5-3 - Siracusa - Palermo 1-0 - Savona - Biellese 2-1.

Ungheria-Jugoslavia 2-0

BELGRADO, 13 sera. La Nazionale Ungherese di calcio ha battuto a Belgrado la Squadra Jugoslava per 2-0.

ASTERISCHI

* Sarà mia impressione, ma Pozzo deve avere tirato un formidabile sospiro: finalmente gli azzurri hanno perduto!

* Non meravigliatevi per ciò che sappiamo, ma è umano, è naturale. Infatti, se assurdo pare che gli italiani non si sentano, ed allora meglio perdere contro una squadra che non è un fenomeno, tre consistenti specialità, piuttosto che doverne pagare davanti ad una squadra, in cui non si potrà dire: "E' stato un caso, una sfortuna, mentre nell'altra situazione tutti avrebbero giurato: La squadra italiana ha ceduto perché inferiore.

* Non vi pare che sia logico? Pensate poi che questa sconfitta servirà d'ammostrazione per il futuro, e vedrete che la ragione è tutta mia parte e la fortuna ancora una volta da quella di Pozzo.

* Non tutto il male vien per nuocere. * Ne ripareremo tra poco con l'incontro con la Germania.

* Interessante il prologo dell'incontro. I fogli sportivi di entrambi le nazioni si occupano di battere il primato della media, decideranno ognuno che la propria squadra avrebbe perduto? E' proprio il contrario del pugilato uno gli avversari prima dell'incontro biteranno che l'altro, anzi nel mondo dei sogni in tempo pieno ecc.

* Il brutto è che gli azzurri hanno tutto fare i modesti anche sul campo e lo hanno buscato.

* A furia di mettere le mani avanti hanno dimenticato che c'erano anche i piedi ed allora si sono fermati ad aspettare... chissà cosa.

* Sembrava in proposito al preliminar della partita, di un foglio ungherico, un certo "vecchio capitano" lasciare intendere che Pirelli avrebbe fatto bene a ritirarsi a vita privata curandosi dell'allenamento dei polli o di altri affari animati da cortile piuttosto che di calcio, e nel contempo si stracciava ad imitare Mascetti come il salvatore unico e solo delle sorti azzurre.

* Le cronache annunciano che Pirelli si sia senza strafare è stato con i suoi amici a dare qualche grattacchia alla affluente elettrica segnando fra l'altro un punto

La grandiosa IX assemblea dei Giovani di A. C. presenti S. E. l'Arcivescovo e il Presidente Centrale

La Gioventù Cattolica friulana ha vissuto la giornata della sua IX assemblea biennale in un clima di vibrante entusiasmo, che non è possibile non rendere ad essa testimonianza della nostra rinnovata certezza a tutto osare e sperare dalla sua generosità.

Stretti attorno al nostro amato pastore, S. E. l'Arcivescovo, salutato, con impeto di cuori giovani e profondità di significato che va oltre la realtà materiale del fatto, in intima unione di cuori con il Presidente Centrale e per mezzo suo con tutta la Gioventù Italiana di A. C. noi abbiamo sentito una volta ancora contare nel cuore la gioia d'essere soldati di Cristo in quella A. C. che mentre lavora a diffondere il Regno di Lui, costruisce per la patria coscienza di cittadini sulle quali si potrà contare, come ieri, oggi e domani e sempre.

Per questo la nostra Assemblea ha accolto con entusiasmo anche le proposte che mirano a far più salda la nostra disciplina, a costo pure di sacrificio, dando così un segno di maturità che ce ne assicura il successo.

Alle Grazie

Tutti i Giovani si sono raccolti ed ordinati nei cortili delle Grazie. Alle 8,45 hanno cominciato a sfilare a tre attraverso il chiostro per portarsi nella Basilica della porta principale. Alle ore 9 S. E. l'Arcivescovo, accolto al canto dell'Inno Eucaristico Diocesano, dall'imponente schiera giovanile, iniziava la celebrazione della Messa, accompagnata dal canto del *Kyrie, Sanctus, Benedictus ed Agnus Dei* della Messa degli Angeli, eseguita egregiamente dalla massa dei Giovani.

Il discorso dell'Arcivescovo

S. E. si congratulava per lo spettacolo di tanti giovani accorsi per la IX Assemblea diocesana, i quali rappresentavano tanti altri, impediti di intervenire, sparsi in tutta l'Arcidiocesi.

L'eccezionale Presule definiva i Giovani « gioia dell'infanzia e speranza dell'avvenire della Chiesa, della famiglia e della Patria ».

Con singolare calore ed affetto di padre S. E. prendendo lo spunto dalle parole rivolte dall'Apostolo Paolo ai Colossesi: « habete charitatem, quod est vinculum perfectionis » dimostrava come i Giovani di A. C. devono amare l'Idolo, Gesù Cristo ed il prossimo.

Per amare sinceramente e profondamente occorre la « coquizione » e questa, il Giovane dovrà acquistare con lo studio del Catechismo.

Dall'amore di Dio, di Gesù Cristo e del prossimo, sorgerà naturale e spontaneo il desiderio ardente dell'Apostolo, che il Giovane di A. C. dovrà soprattutto compiere con l'esempio, « trascinare nella vita e pratica del Cristianesimo e della virtù tante anime che non hanno il dono della fede e sono lontane dalle pratiche di vita cristiana ».

Il discorso chiaro e caloroso di S. E. ha prodotto gioia e commozione nell'animo dei Giovani.

Nella Sala dell'A. C.

Non è cosa facile dare un riassunto dell'assemblea dei Giovani. E' stato un susseguirsi di canti e in ogni caso di discussioni e di voti, e in ogni caso un tale complesso di vibrazioni da meritare ciascuno una descrizione ed una valutazione.

Non c'è stato nell'assemblea nessun « punto morto », né stasi d'attenzione né freddo d'incertezza. La possiamo definire un'Assemblea « cosciente e vibrante ».

Ha avuto inizio, alle ore 10,15. Sul palco hanno preso posto S. E. l'Arcivescovo, il Presidente Centrale prof. Gedda, il Presidente Diocesano e l'Assistente Eccl. Sono presenti distinte persone invitate, tra le quali abbiamo notato il comm. Brosoldo, l'ing. Garbato, l'avv. Bressani, il dott. Bianchi, l'avv. don Baldassi, Assistente della Fusi, il Direttore del Collegio Bertoni, prof. Pressacco, il signor L. Comuzzi e molte altre.

Si recita la preghiera e poi i Giovani eseguiscono il coro « Puri e Forti », ascoltato in religioso silenzio.

Il Presidente Diocesano sig. Visentini, rivolge il saluto ed il ringraziamento a S. E. l'Arcivescovo, al Presidente Centrale, agli invitati e al Presidente Diocesano, ed illustra la meta formativa ed organizzativa per il biennio 1940-41 aprendo la discussione.

Parecchi Giovani ed alcuni Sacerdoti chiedono la parola su vari punti. A tutti risponde con precisione e chiarezza il Presidente dell'Assemblea professor Gedda.

Nuovo Cavaliere

Dopo la profuga discussione, S. E. l'Arcivescovo legge una lettera della Segreteria di Stato, in data 9 corrente, con la quale si comunica la nomina del sig. Mario Visentini, a « Cavaliere di S. Gregorio Magno » per i meriti acquisiti nel campo dell'A. C. di breve carriera illustra la meta formativa ed organizzativa per il biennio 1940-41 aprendo la discussione.

Parecchi Giovani ed alcuni Sacerdoti chiedono la parola su vari punti. A tutti risponde con precisione e chiarezza il Presidente dell'Assemblea professor Gedda.

Il discorso di Gedda

Salutato da una fervida ovazione si alza e tiene il discorso per il ventennio della Federazione il Presidente Centrale.

Il Prof. Gedda esprime anzitutto la sua gioia di trovarsi tra la Gioventù Cattolica di Udine e passa poi a parlare in rapida sintesi dei Papi dell'A. C. da Pio IX a Pio XII con tutto il fascino ed il calore della parola e con accenti di viva devozione. Ricorda con calore intenso il ventennio della nostra Federazione definendo la storia di 20 anni di A. C. Giovanile nella

Mortale incidente avia orio

ROMA, 13 sera. Il giorno 7 corrente, due apparecchi da caccia, rispettivamente pilotati dai sergenti Spaziani, Emilio e dal sergente Miotto Elio, durante una normale esercitazione venivano a collisione. Mentre il sergente Miotto veniva salvato dal regolare funzionamento del paracadute, il sergentone Spaziani che non poteva farne uso, precipitava decedendo. (Stefani).

La premiazione

Rivive il discorso commemorativo, l'Assistente Eccl. Dioc. ha presentato a S. E. l'Arcivescovo i Giovani Cattolici Friulani, che anche quest'anno hanno dato il primo posto allo studio del catechismo. Ad essi si rivolge una parola di sincero e largo plauso e esortazione a proseguire.

Quindi S. E. l'Arcivescovo procede alla premiazione delle seguenti Associazioni di Cultura Religiosa e di Canto sacro:

Gara di Cultura Religiosa Sezioni Effettive

Campionato Diocesano: Udine S. Nicolo-Tempio Ossario.

Primo Premio con lode: Ospedaletto.

Primo Premio: Mussons, Pozzuolo, Vendoglio.

Secondo Premio: Paderno, Percotto, Riva d'Arcano, Svegliano, Latisana.

Terzo Premio: Gagliano, Flaiabano, S. Margherita, Adelsoglio.

Sezioni Aspiranti

Campionato Diocesano: Pontebba.

Primo Premio con lode: Ospedaletto.

Primo Premio: Vendoglio, Turrida, Coscano.

Secondo Premio: Villanova del Jurio, Udine: B. V. delle Grazie, Felletis, Paderno, Mussons, S. Margherita.

Terzo Premio: Rignano, Camino di Codroipo, Latisana, Gemona, Fraelaco, Droppo.

Canto Sacro - associazioni

Campionato Diocesano: Pontebba.

Primo Premio: Cortale, Gonars, Rignano.

Secondo Premio: Percotto, Ronchis di Latisana, Sanguaro.

Terzo Premio: Camino di Codroipo, Lavariano, Pozzuolo, Bressa, Udine: B. V. delle Grazie.

Il rapporto dei Mutilati presente Carlo Delcroix

Domenica sono qui convenuti i rappresentanti dei Mutilati di tutte le provincie venete per il rapporto di zona. Dopo essersi recati a deporre corone al tempio dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, dove prestava servizio d'onore un reparto Mutilati della Milizia, essi sono stati ricevuti nel Palazzo del Comune presenti tutte le Autorità politiche e militari e le rappresentanze delle Associazioni di guerra e di Arma, dal Podestà, il quale si è detto lieto e fiero di porgere il saluto della forte e fedele gente friulana ai Mutilati delle quattro guerre combattute e vinte dalla generazione di Mussolini. Successivamente, nella storica Loggia del Lionello il Regente dell'Associazione Mutilati, Carlo Delcroix, ha tenuto il suo rapporto impartendo le direttive per la organizzazione, l'assistenza e la propaganda nell'anno XVIII, e ha concluso affermando che la serena vigilanza, operosità dell'Italia deriva dalla certezza che qualunque cosa accada, non muteranno la dignità e la fortuna di un popolo che non ha nulla da temere e molto ha da sperare per l'avvenire, affidato alle mani sicure di Colui che ha vendicato l'onore dei soldati e il diritto della Vittoria.

Egli ha presentato infine le seguenti risoluzioni accolte da una seguente entusiastica acclamazione dell'Assemblea:

« I rappresentanti dei 26.738 Mutilati della Tre Venezia, convenuti nella città che giustamente si vanta del nome di Capitale della Guerra e dalla quale il 20 settembre del '22 la lunga soluzione venne decretata, e la Rivoluzione mosse per riportare le Vittorie a Roma, fieri del passato e sicuri dell'avvenire, salutano nel Duce il Fondatore dell'Impero ».

Lezione per signorine

La seconda lezione del Corso « Battaglie e conquiste » avrà luogo oggi, martedì, alle ore 17, in Via Treppo, 3.

Il tema: « L'amore nel sacrificio ».

L'invito è esteso a tutte le signorine colte, amanti dello studio e di una elevata morale ed intellettuale.

Prezzi dell'olio in recipienti

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica: Per la vendita dell'olio soprattutto vergine seguiranno decisioni nei prossimi giorni. Il quantitativo di detta qualità di olio della vecchia produzione contenuto in recipienti, potrà essere venduto fino ad esaurimento delle giacenze ai prezzi fissati nei scorsi anni per l'olio vergine in latine, in bottiglie ed in fiaschi.

Orario dei pubblici esercizi

L'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della nostra provincia è fissato con decreto del Questore, da oggi sino al 30 aprile 1940 è il seguente:

Apertura in città e provincia: ore 8 - Chiusura (alberghi, ristoranti, caffè e bar di 1. e 2. categoria): ore 1; in provincia: ore 24. Gli stessi della categoria di Udine e di tutte le categorie della provincia, chiusura alle ore 24. Botteglierie, fiascherie, osterie e bottiglierie sia in città che in Provincia, chiusura alle ore 23.

Locali di vendita di vino padronale in città e provincia, chiusura alle 23. Esercizio di vendita analcolica, in città e provincia, chiusura alle ore 24.

Stato Civile

Nati legittimi: Chiarandini Laura di Angolino.

Pubblicazioni di matrimonio: Pellizzari Severino bracciatore con Tragnoni Giuditta tessitrice; Pedrotti Elio sott'Uff. Milizia Conf. con Quarini Rosa casalinga; Quartieri Girolamo Tenente R. E. con Perco Gisella casalinga; Stella Daverio autista con Brada Aurelia casalinga.

Matrimoni: Baracetti Mario autista macchinista con Ganis Germana impiegata.

Morti: Missio Luigia fu Lorenzo vedova Ruminanti di anni 74 casalinga, Bargagna Angelo fu Luigi possidente di anni 78.

ROLLETTINO DEMOGRAFICO

13 Novembre 1939-XVIII

NATI	3
MORTI	8
MATRIMONI	5

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, neologismi e ogni altro avviso di pubblicità per l'Arcidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriali.

Tranvis Udine-S. Daniele

Nuovo orario

Dal 15 corr. avrà inizio il nuovo orario.

Partenze da UDINE PORTA GEMONA:

7.00 - 9.20 - 12.15 - 14.00 (festivo) - 16.20 D. - 18.30 (feriale) - 19.30 (festivo).

Arrivi a SAN DANIELE: 8.05 - 10.30 - 13.20 (feriale) - 15.05 (festivo) - 17.20 D. - 19.35 (feriale) - 20.35 (festivo).

Partenze da SAN DANIELE: 6.30 - 8.10 D. - 10.55 (festivo) - 13.25 - 16.30 - 18.00.

Arrivi ad UDINE: 7.35 - 9.10 D. - 12.00 (festivo) - 14.30 - 17.35 - 19.05.

CORTALE

Da poco tempo la nostra Chiesa, dedicata al S. Nome di Maria fu eretta a cura indipendente; ora sta abbellendosi di una graziosa, indispensabile, abside, culminando con un gajo cupolino. I lavori sono molto progrediti. Si apprende che il nostro illustre concittadino, Mons. Gioseffo com. Cattarossi, Vescovo di Belluno Feltrina, terrà un corso di predicazione nella chiesa, che, 76 anni fa, lo vide battezzare. Auguri e voti a copiosi frutti spirituali: sempre avanti e sempre meglio.

— Giorni sono, non nostro paese, l'eco della sponda destra del torrente Torre, per recarsi, a diporto, nella città di Giusiglio, all'estremo oriente del Friuli, passò per quel detto villaggio bellagioia, sito nel comune di Povoletto; nel vicino Belvedere si ammirava un'Arma dei Conti Paristagno con altro annesso lavoro da poco dichiarato monumento artistico nazionale della soprintendenza di Trieste.

— Lunedì nel vicino savogranano di Torre si trovò, in un fosso, appiè del paese, un'acqua o avvoltoio che molti curiosi si recano a osservare.

— Zompita, domani si fa solenne memoria del titolare della chiesa e domenica la SS. Vergine dal titolo delle Grazie.

UDINESE-TRIVISO 1-1

L'incontro amichevole di domenica Udinese-Trivisio si è concluso con un risultato pari: 1-1.

L'Udinese non si è impegnata, mentre il Trivisio ha cercato e fatto di tutto per ottenere la vittoria.

Ha diretto l'incontro il geom. Modotti.

UDINESE-CATANIA

ospite del bianco-neri sarà domenica la squadra: Catania.

La partita si annuncia interessantissima.

Derubata del portamonete

Manarin Wanda, di anni 21, da Erto Casso, mentre sostava presso i banchi di vendita di via Zanon è stata alleggerita del portamonete.

Esso conteneva 123 lire e un biglietto ferroviario.

DALLA PROVINCIA

GERMONA

Cerimonia militare

Per il genitolo di S. M. il Re Imperatore si svolge a Gemona una austera cerimonia militare. In Piazza Vittorio, davanti al monumento ai Caduti si ammassarono per le ore 10 la Compagnia Alpini qui di stanza, una centuria della 55.ª Legione M. V. S. N., una squadra della 2.ª Guardia di Finanza, una rappresentanza dei Carabinieri e reparti armati della G.I.L., nonché le scolaresche.

Alla presenza del Console Comandante la 55.ª Legione Alpina, del Comandante del Presidio, di numerosi ufficiali e delle Autorità venne deposta una corona al monumento ai Caduti mentre la Banda del Dopolavoro suonava gli inni della Patria, compreso il « Plebe », le mitragliatrici appostate sui tetti delle terrazze snocciolavano i loro colpi secchi e rimbombavano e gli armati scattavano sul « presentato-ann ».

Dopo il breve ma austero rito i reparti rientrarono alle loro sedi.

Le vie e gli uffici erano tutti imbandierati. La sera, illuminazione delle caserme e delle sedi pubbliche e concerto della Banda.

In memoria

Per onorare la memoria del compianto comm. Antonio Morganti, il signor Romy Anis, verso l'E.C.A. la somma di L. 300.

Seduta magistrale

Il prof. Giovanni-Ezio Stabile, nuovo Direttore didattico interinale di Genova, convocò l'altro giorno tutti gli insegnanti del Circolo e loro tracciò le linee programmatiche del nuovo anno scolastico cominciando con l'opera assidua dei dodici docenti svolgeranno in stretta unione con la G.I.L. per il continuo miglioramento morale e fisico della nostra fanciullezza. La riunione si iniziò e terminò col saluto al Duce.

Denunciato

Per oltraggio ai carabinieri il parroco di S. Martino di Balzano Antonio di Sebastiano, da Arterga, dovendo percorrere un chilometro di strada a piedi si opponeva e oltraggiava i carabinieri che l'accompagnavano. Il Balzano è stato denunciato.

CIVIDALE

Solenità religiosi

La parrocchia di S. Martino con solenni riti ha festeggiato il suo Titolare. L'affluenza dei fedeli alla antica chiesa parrocchiale è stata assai grande in tutta la giornata.

TRICESIMO

Dopo il furto Morgante

Gli ignoti ladri sono penetrati notte-tempo nella casa del cav. Oreste Morgante. Come abbiamo detto il furto è stato di circa L. 2000.

Ecco l'elenco delle cose rubate: bicicletta da uomo, due giacche di cuoio, giubbottoncino di camoscio, stivali e ben sei paia di scarpe, un tallero, tovaglioli, fazzoletti, ombrelli e maglie.

I ladri e quanto è risultato, si sono allontanati verso Reanuzza, dopo di che le tracce sono state perdute.

CASTIONS DI TRADA

Dus denunce

L'agricoltore Nardini Giovanni fu Beniamino, sera fa, lasciava in un suo campo una ventina di chilogrammi di frumento da semina.

Ne approfittava Bernardis Anna vedova Mas, di anni 61, che poi vendeva al negoziante Tempo Giuseppe.

La Bernardinis per furto e il Tempo per incauto acquisto sono stati denunciati.

PINZANO

Due arresti

Per furto di panche alla colonia terapeutica fluviale i nostri carabinieri hanno tratto in arresto Toso Giovanni di anni 32 e Leonarduzzi Guerino di anni 38 da San Pietro di Ragogna. Un complice, tale Maruzzi Angelo di anni 29 è ricercato.

GORIZIA

Beneficenza pro Società di S. Vincenzo - Parrocchia del Duomo

Alla suddetta Conferenza del Duomo della Società di S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: A. Jacob lire 20; A. F. 20; G. Boni 10; G. C. 10; G. Tarlao 10; F. Marchi 10; N. N. 10; B. P. 10; M. Gambardella 10; B. Visintin 10; professore Rossi 5; C. Locirignola 5; B. Corti 5; G. Valentini 5; P. Giuliano 5; N. N. 5.

La Presidenza, riconoscete, ringrazia.

Rinvenimento di cinque salme dei Caduti in guerra

Su un versante del Monte Calvario, l'agricoltore Giusio Kozlin fu Stefano, da Piedimonte, ha rinvenuto ieri mattina cinque salme dei Caduti nella grande guerra, sepolte in una fossa comune. I resti gloriosi sono stati pietosamente raccolti dai soldati addetti al C. O. S. C. G. e trasportati a Orzinuovi per essere tumulati nei loculi di quel monumento Ossario.

Amos Paglicci

La moglie AMELIA MATERASSI, i figli DOTI, GIUSEPPE con la moglie LUISA DEL PEGLIA e il nipotino PIER LUIGI, MARIA LUISA, FRANCESCO e i parenti tutti profondamente angosciati ne danno il triste annuncio.

UNA PRECE

La presente serve di partecipazione personale.

Non fiori ma opere di beneficenza.

Firenze, Via Luigi Alamanni, 7

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LA RISPOSTA FRANCO-INGLESE

alla mediazione del Belgio e dell'Olanda

ribadisce le pregiudiziali per le trattative di pace

LONDRA, 13 sera. Nel messaggio di risposta all'appello per la pace, il Re del Belgio e dal Re Leopoldo del Belgio ai Capi dei Paesi belligeranti, il Sovrano d'Inghilterra, dopo aver rilevato che il Governo britannico rispose già favorevolmente al precedente appello del Re del Belgio del 23 agosto u. s., come pure all'offerta di mediazione del Re del Belgio ai Governi di Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania e Polonia del 28 agosto, afferma essere desiderio della Gran Bretagna che la guerra non duri un giorno più del necessario. Quindi aggiunge che le condizioni essenziali in base alle quali la Gran Bretagna è decisa a raggiungere una pace giusta sono state rese note dai documenti già pubblicati nei quali si stabilisce chiaramente l'origine della guerra e con altrettanta chiarezza la responsabilità del conflitto. I popoli dell'Impero non ricorrono alle armi solo quando ogni sforzo era stato inutilmente fatto per mantenere la pace. La causa immediata che li ha indotti ad entrare in guerra con la Germania è stata l'aggressione tedesca contro la Polonia, che, afferma il Sovrano, rappresenta un'altra prova della politica della Germania nei riguardi degli Stati vicini. Il messaggio continua dichiarando che lo scopo più vasto per il quale combattono i Paesi dell'Impero è quello di ridare all'Europa salda guardandola dalla ricorrente minaccia dell'aggressione tedesca e di permettere ai popoli di conservare la propria indipendenza e la propria libertà e di prevenire, per il futuro, il ricorso alla forza in luogo della sistemazione pacifica delle eventuali divergenze internazionali.

«Se le Vostre Maestà — prosegue il messaggio — sono in grado di comunicarmi delle proposte da parte della Germania di un carattere tale che offrano le prospettive di raggiungere gli scopi sopraccennati, posso dire subito che il mio Governo e i Governi dei Paesi dell'Impero prenderanno tali proposte nella più seria considerazione».

Prima di inviare il messaggio, sono stati consultati il Governo britannico, quello dei Dominii ed anche quello francese e sembra che una consultazione si sia avuta anche con il Governo nominale polacco.

«La guerra continuerà...»

Il messaggio del Re è naturalmente molto commentato dalla stampa. Il redattore diplomatico del Times afferma che l'unica differenza fra i due testi è che quello francese designa i paesi che hanno sofferto l'aggressione della Germania. Si tratta però di una differenza puramente formale dato che anche il Governo britannico ha più volte dichiarato quali sarebbero le condizioni necessarie a suo avviso per una pace giusta e duratura. Anche il Daily Telegraph, sostiene che la ristituzione dell'Austria, della Cecoslovacchia e della Polonia è condizione pregiudiziale per la conclusione della pace. Siccome nessuno a Londra si aspetta che il Governo tedesco consenta a tale risurrezione, i giornali concludono che la guerra continuerà.

«Londra non si illude...»

Il Ministro della Marina, Winston Churchill, ha pronunciato ieri sera un discorso alla radio che è stato trasmesso in tutti i Paesi dell'Impero. Churchill ha iniziato il suo discorso con l'affermare che ormai è chiaro che la potenza dell'Impero britannico e della Repubblica francese sarà capace di far rivivere la Nazione polacca e quella cecoslovacca e, dopo aver ricordato tutti i tentativi fatti dalla Gran Bretagna per mantenere la pace, ha aggiunto:

«Ora che siamo in guerra, faremo la guerra e persevereremo nella guerra fino a che l'altra parte non avrà avuto a sufficienza». Reso omaggio al Primo Ministro ed affermato che Chamberlain sarà altrettanto ostinato nel perseguire la vittoria quanto lo nei suoi tentativi per mantenere la pace, il Ministro della Marina ha continuato il suo discorso accennando alle voci di minacce fatte dalla Germania ai Paesi neutrali, affermando che esse sono un segno di debolezza dell'avversario. Ha poi ripetuto che la Gran Bretagna è pronta a sopportare qualunque sacrificio e non si illude che la guerra sia di breve durata; ha parlato della guerra sottomarina affermando che i maggiori successi nell'affondamento delle navi mercantili sono stati ottenuti dai tedeschi nelle prime quattro settimane di guerra, ma che quest'arma, sulla quale i tedeschi facevano tanto assegnamento, è oggi molto spenta. Il Ministro ha quindi fatto presente che la popolazione dovrà prepararsi ad altri pericoli.

Ha ricordato a tal proposito che il generale Goering ha detto di non avere fatto uso, nel piano senso della parola, dell'aviazione perché la Germania nazista è umana e non fa niente che possa recare danno agli altri ed ha dichiarato che per accettare questa affermazione occorrerebbe dimenticare il precedente della Polonia.

Churchill ha quindi esaminato la situazione del Belgio e dell'Olanda che ha detto di ritenere grave non prestando fede alle assicurazioni della Germania, ed ha concluso dichiarando che la libertà di queste Nazioni, come quella della Polonia e della Cecoslovacchia, sarà assicurata dalla vittoria della Gran Bretagna e della Francia.

La risposta francese

PARIGI, 13 sera. Viene pubblicata la risposta inviata dal Presidente della Repubblica ai Reali del Belgio e d'Olanda in merito alla loro offerta di mediazione. Il signor Lebrun, dopo aver reso omaggio ai sentimenti che hanno ispirato l'iniziativa dei Reali, afferma che la Francia è determinata a non lasciar sfuggire nessuna possibilità che possa assicurare ai popoli una pace lunga e durevole. Tale pace, però, non può essere conseguita che attraverso la riparazione delle ingiustizie che la forza impone all'Austria, alla Cecoslovacchia ed alla Polonia. Esso non sarà durevole se non darà garanzie effettive di ordine politico ed economico tali da garantire in avvenire il rispetto della libertà di tutte le Nazioni. Qualsiasi soluzione che consacrasse il trionfo dell'ingiustizia non procurerebbe all'Europa che una tregua precaria. E' dunque alla Germania e non alla Francia che si conclude la risposta — che spetta oggi di pronunciarsi in favore o contro una tale pace alla quale aspirano tutti i popoli minacciati nella loro sicurezza e nella loro indipendenza.

Minor pessimismo a Bruxelles

BRUXELLES, 13 sera. L'opinione pubblica sembra considerare la situazione con meno pessimismo. Data la grande tensione che la campagna della stampa francese e inglese e tutta la serie delle notizie inesse aveva mantenuto durante alcuni giorni, nonché il fatto che nessuna delle ipotesi messe in giro sia verificata, questa reazione dell'opinione pubblica è logica.

Gli ambienti ufficiali tuttavia considerano che la situazione, benché non disperata, permane grave. L'incontro dei ministri degli Affari Esteri belga e olandese a Breda è stata conosciuta soltanto a tarda notte e i giornali non hanno avuto tempo di commentarlo.

Secondo impressioni raccolte nei circoli competenti i due ministri avrebbero tenuto a consultarsi e a scambiare le loro impressioni in merito alle risposte ricevute. Sembra, che nessuna decisione sia intervenuta sui loro ritorni i ministri riferiranno ai rispettivi Governi.

Il passo dell'ambasciatore tedesco ha provocato una buona impressione nei circoli diplomatici belgi. Viene messo

Assicurazioni tedesche ai Paesi Bassi

LONDRA, 13 sera. Da Amsterdam si annunzia che Venerdì scorso l'ambasciatore del Belgio a Berlino ha avuto un colloquio con Von Ribbentrop il quale assicurò che la Germania non aveva nessuna intenzione di aprire ostilità contro il Belgio o contro l'Olanda.

Da Amsterdam si apprende inoltre che il Primo Ministro ha lanciato oggi, a mezzo della radio, un messaggio alla Nazione in cui ha detto che i provvedimenti di carattere militare presi recentemente dall'Olanda, eguali a quelli del 1914, non sono dovuti affatto ad un aumentato pericolo, ma semplicemente a titolo di precauzione. La mobilitazione non è stata ordinata perché la neutralità dell'Olanda sia stata comunque minacciata. L'Olanda si manterrà strettamente neutrale di fronte ai belligeranti, il popolo olandese deve mantenersi calmo, e co-sciente delle sue responsabilità. «La nostra neutralità», ha concluso il Primo Ministro, «è una questione di grande importanza. L'allarme esistente in alcune provincie, è infondato. Fino a quando continueremo a fare il nostro dovere potremo guardare con tranquillità al futuro».

Porto olandese chiuso al traffico

AMSTERDAM, 13 sera. Si annunzia che il porto di Yaniden, situato nel nord dell'Olanda, in posizione prevalentemente strategica, sarà chiuso al traffico durante le ore notturne; contemporaneamente verranno spenti durante la notte, fino a nuovo ordine, le boe luminose e tutti i fari situati lungo la costa olandese.

Nuovo contatto belga-olandese

AMSTERDAM, 13 sera. Sono giunte le prime risposte dei governi di Londra e di Parigi all'offerta dei buoni servizi inoltrata dai Reali del Belgio e d'Olanda per una pacifica soluzione del conflitto anglo-franco-tedesco, note che riaffermano i concetti conosciuti punti di vista dei due paesi.

Si apprende che ieri sera, nella località di Breda, situata nell'Olanda del sud, si sono incontrati il ministro degli Esteri belga, Spaak ed il ministro degli Esteri d'Olanda Van Kleffens per studiare — a quanto si suppone — la

in rilievo il fatto che non può trattarsi di una semplice coincidenza e che cioè il passo tedesco all'Aja e a Bruxelles abbia preceduto di qualche ora soltanto le risposte francese e inglese. Quanto alle risposte della Francia e dell'Inghilterra le opinioni dei giornali non sono concordi. Alcuni considerano che esse non chiudono bruscamente la porta, altri che la possibilità di successo dell'iniziativa belga-olandese siano ridotte al minimo.

Il Governo belga esamina le risposte anglo-francesi

BRUXELLES, 13 sera. Sono giunte a Re Leopoldo le risposte della Francia e dell'Inghilterra al recentissimo messaggio di pace dei Sovrani belga ed olandese. Le risposte verranno sottoposte all'attento esame del governo belga. Nei circoli ufficiali si ritiene che non prima di martedì il Governo potrà pronunciarsi in merito alla risposta.

La risposta anglo-francese giudicata "provocatoria", a Berlino

BERLINO, 13 sera. Si comunica: Il Re d'Inghilterra e il Presidente della Repubblica francese hanno risposto al messaggio di pace dei Sovrani del Belgio e dell'Olanda. Nei circoli politici tedeschi si dichiara che le due note, francese ed inglese non differiscono tanto nello spirito quanto nella sostanza, dal tono con il quale il Governo britannico crede, da mesi, di provocare il popolo germanico. Citando i tentativi di mediazione precedenti e trattando dei pretesi scopi di guerra, l'Inghilterra si serve ancora degli stessi argomenti e degli stessi temi di propaganda, che informano i discorsi del Primo Ministro britannico del 12 ottobre e del Ministro degli Esteri del 2 novembre, ai quali, la nota britannica esplicitamente si riferisce.

Si rileva, inoltre, che l'allusione del Governo britannico a queste dichiarazioni, costituisce una provocazione per tutto il popolo germanico, poiché esse confermano che lo scopo, reale della guerra condotta dalla Gran Bretagna, è la distruzione della Germania. Le due note vengono, quindi, a sabotare, fin dal suo nascere, il tentativo di mediazione di pace. Le note non costituiscono insomma che una manovra tattica che dovrebbe nascondere l'assoluta volontà di guerra della Gran Bretagna.

situazione determinatasi in seguito alla consegna delle note di risposta dell'Inghilterra e della Francia.

Anche il ministro degli Stati Uniti in Olanda è stato ricevuto a palazzo reale dalla Regina Guglielmina. Si precisa che la visita si riferisce alla recente proposta di mediazione per la pace.

Roosevelt e l'Olanda

WASHINGTON, 13 sera. Il Mirror afferma che il presidente Roosevelt segue col massimo interesse il lavoro diplomatico tendente ad evitare che l'Olanda venga coinvolta nella guerra Europea ed aggiunge che una tale eventualità esporrebbe le Indie olandesi, dalle quali gli Stati Uniti importano la gomma ed altri prodotti a possibili attacchi da parte del Giappone.

IN DANIMARCA

Esercitazioni in grande stile

COPENAGHEN, 13 sera. Si apprende ufficialmente che l'esercito danese ha predisposto una serie di esercitazioni in grande stile, che terranno il posto delle grandi manovre che quest'anno non sono state fatte.

Chamberlain migliora

LONDRA, 13 sera. I medici curanti del Primo Ministro hanno dichiarato ai giornalisti che le condizioni di salute di Chamberlain sono in via di miglioramento.

L'inchiesta dell'attentato di Monaco

BERLINO, 13 sera. Il Procuratore generale del Tribunale che, insieme col procuratore generale di Monaco dirige l'inchiesta per l'attentato ha rimesso al ministro della Giustizia del Reich un ampio rapporto sull'andamento dell'inchiesta stessa e sui risultati finora conseguiti.

L'ex Kaiser in Portogallo?

PARIGI, 13 sera. Secondo la Oeuvre, l'ex Kaiser avrebbe manifestato l'intenzione di stabilirsi in Portogallo.

MOSCA-HELSINKY

Non si tratterebbe di "rottura", ma di "interruzione".

HELSINKI, 13 sera. Il Governo finlandese riunito sotto la presidenza del Capo del Governo ha esaminato la situazione. Si dichiara che i negoziati con la Russia non hanno subito una rottura ma una interruzione.

Tra Giappone e Stati Uniti

Trattative per accomodamenti parziali

Un colloquio a Mosca fra Molotov e l'Ambasciatore nipponico

TOKIO, 13 sera. L'ambasciatore giapponese a Washington comunica che è stato raggiunto un accomodamento su questioni in sospeso fra Giappone e Stati Uniti in relazione alla Cina. Fra le questioni risolte vi sono le seguenti: l'Università di Sciencang, sarà restituita definitivamente ai suoi legittimi proprietari americani; i danni subiti dalla chiesa luterana americana a Tsin, nello Sibiriang, saranno indennizzati dal Giappone; le truppe nipponiche saranno ritirate dal recinto della chiesa americana a Linping nella provincia di Chenkiang; sarà dato un indennizzo per lo affondamento di una piccola imbarcazione americana al largo di Shamen, presso Canton, Segue l'elenco delle altre questioni risolte fra i due paesi.

Si apprende che l'ambasciatore nipponico a Mosca ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio del Commissari del Popolo e Commissario del

popolo per gli esteri Molotov per gli ultimi accordi alle conversazioni svoltesi il 10 scorso a proposito della convocazione della commissione mista di frontiera a Chita. L'agenzia Domei informa che nessuna data definitiva per l'inizio della Conferenza stessa, che dovrà sistemare le questioni relative alla frontiera mongolo-manesca è stata stabilita per ora. Il portavoce del Ministero degli Esteri, il quale ha confermato queste informazioni, ha detto che per il momento non è possibile dire chi saranno i commissari. L'agenzia Domei ritiene tuttavia che la commissione mista si comporrà di una quarantina di persone venti delle quali rappresenteranno il Giappone ed i Manciuukuo ed altre venti la U.R.S.S. e la Mongolia esterna. La commissione inoltre discuterà soltanto la questione relativa alla delimitazione della frontiera nei pressi di Nomanhan che costituisce la zona disputata dalle due parti.

Velati avvertimenti americani al Giappone

NEW YORK, 13 sera. La stampa americana dedica lunghi commenti ai rapporti col Giappone e ricordando che l'accordo nippo-americano scade il 36 gennaio prossimo, spera che il Giappone modificherà prima di quella data la sua politica in Cina. Le recenti dichiarazioni fatte dal senatore Pittman servono di spunto al Washington Star per ricordare quali conseguenze potrebbero avere in Giappone eventuali rappresaglie economiche che quali l'embargo su tutte le esportazioni ed importazioni americane da e per il Giappone. La campagna anti-americana di una parte della stampa nipponica preoccupa l'Herald Tribune il quale osserva che la minaccia di un conflitto nei Mari del Sud è intesa a creare una atmosfera di intimidazione nei prossimi colloqui tra l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio ed il Ministro degli Esteri Nomura.

L'attività aerea è dominante sul fronte occidentale

PARIGI, 13 sera. L'agenzia Havas dichiara la seguente Nota sulle operazioni al fronte: «E' sempre l'attività aerea che domina l'insieme della situazione militare. Nella giornata di ieri, mentre sul fronte terrestre non vi sono da registrare che numerose azioni di pattuglie, le aviazioni da caccia e da ricognizione si sono mantenute in volo senza sosta.

Questa attività aerea tanto francese quanto tedesca, si è prolungata fino all'alba. Nella notte, i bombardamenti sono stati effettuati ricognizioni lontane.

Alcuni aeroplani tedeschi in numero non precisato sono giunti nelle prime ore del mattino sulla regione parigina. I sovietici, da est, Ostcolati dalla difesa antiaerea, si sono allontanati verso la frontiera belga.

Altra regione in cui l'aviazione da ricognizione è stata particolarmente attiva da ambo le parti, è stata la vallata del Reno.

Sul fronte di Lorena la giornata è stata turbata da tentativi di pattuglie nella "terra di nessuno", ma la notte è stata assolutamente calma. Come sempre, le regioni ove l'attività si è manifestata ieri sono quelle poste sulle alture della posizione orientale tedesca di Sarbrucken, rispettivamente a est e ovest della Saar. Le azioni su questi due punti, citate nel comunicato francese di ieri sera sono state condotte da piccoli gruppi di uno o due sezioni e non avevano particolari obiettivi.

Una di queste pattuglie è caduta in un'imboscata nella regione a est dei Vosgi, vale a dire nella regione accidentata sul fianco del saliceto francese di Wissemburg. Vi abbiamo fatto un prigioniero.

Nei circoli francesi autorizzati si rileva che le posizioni francesi di resistenza sono state stabilite in punti accuratamente studiati e che i reparti che le occupano si limitano alla difesa attiva senza bisogno di passare all'attacco per migliorare la loro posizione. E' così che una delle nostre truppe tentò di attaccare le posizioni avversarie a ovest di Pirmasens vale a dire da una parte del saliente orientale. E' in questa regione che le truppe tedesche avevano lanciato nella giornata del 10 novembre uno dei loro attacchi. Presi sotto il fuoco dell'artiglieria francese, i tedeschi sono stati costretti ad abbandonare tutto il terreno sul quale avevano tentato di passare.

Il Gran Quartiere generale annuncia in data 12 il seguente bollettino: Alcuni tentativi eseguiti negli ultimi giorni dai francesi di impadronirsi di un'altura situata a 11 km. a sud ovest di Pirmasens occupata dai nostri avamposti, malgrado l'impiego dell'aviazione a bassa quota e forte fuoco di artiglieria sono falliti. L'altura ed un certo numero di prigionieri sono rimasti in nostra mano.

Il Gran Quartiere generale annuncia in data d'oggi: Nuovi tentativi compiuti da forti contingenti nemici per prendere piede sulle alture situate intorno a Liederschiedt a undici km. a sud ovest di Pirmasens non hanno avuto successo. Un ufficiale e 24 uomini sono stati fatti prigionieri. Intorno a Sarbruck l'artiglieria ha dimostrato una più intensa attività che nei giorni scorsi.

I bollettini tedeschi

BERLINO, 13. Il Gran Quartiere generale dirama in data 12 il seguente bollettino: Alcuni tentativi eseguiti negli ultimi giorni dai francesi di impadronirsi di un'altura situata a 11 km. a sud ovest di Pirmasens occupata dai nostri avamposti, malgrado l'impiego dell'aviazione a bassa quota e forte fuoco di artiglieria sono falliti. L'altura ed un certo numero di prigionieri sono rimasti in nostra mano.

Il Gran Quartiere generale annuncia in data d'oggi: Nuovi tentativi compiuti da forti contingenti nemici per prendere piede sulle alture situate intorno a Liederschiedt a undici km. a sud ovest di Pirmasens non hanno avuto successo. Un ufficiale e 24 uomini sono stati fatti prigionieri. Intorno a Sarbruck l'artiglieria ha dimostrato una più intensa attività che nei giorni scorsi.

Il recupero delle 34 salme del "Thetis,"

LONDRA, 13 sera. Si annuncia che sono state recuperate le 34 salme che ancora erano chiuse nel compartimento di poppa del sommergibile "Thetis". I funerali avranno luogo domani.

"Cristianesimo e Civiltà,"

in una conferenza a Parma di Raimondo Manzini

PARMA, 13 sera. Ieri sera nel magnifico ridotto del Teatro Regio che da decenni ospita le più belle manifestazioni della vita culturale cittadina, Raimondo Manzini ha tenuto la attesa conferenza indetta dalla Dame e dalla Damina della "S. Vincenzo" della Parrocchia della Cattedrale: «Cristianesimo e Civiltà».

L'ampia sala splendente di ori, di luci e di specchi era gremita di un pubblico eletto.

Un fragoroso applauso ha accolto lo avv. Ferdinando Villetta che presentando l'oratore, ha brevemente illustrato lo scopo della riunione.

Ha quindi parlato il nostro Direttore attentamente seguito dall'elto uditorio. Raimondo Manzini ha svolto il ma: «Cristianesimo e Civiltà», appellandosi alla recente Enciclopedia del Pontefice ora è detto: «Le attuali sofferenze dell'umanità sono la più impressionante apoteosi d'una Cristianesimo». Fatto un rapido quadro dei mali che affliggono la nostra pur splendida civiltà, ha dimostrato come la verità del Cristianesimo rappresentino la parola più alta della storia e come se nel Cristianesimo la civiltà può conservare se stessa. Frangosi applausi hanno coronato la conferenza.

Nel magnifico pubblico abbiamo notato le più spiccate personalità parmensi che facevano corona a S. E. Mons. Evasio Colli, vescovo venerabilissimo, S. E. Mons. Colli aveva ricevuto nel pomeriggio il nostro Direttore e il Consigliere Mandatario avv. rag. Odoardo Focherini ai quali ha manifestato con parole di affetto l'ammirazione e l'augurio per il nostro giornale.

Nelle sale dell'Arcivescovado aveva avuto luogo anche una riunione dei delegati cittadini della Unione Stampa in ordine alla prossima campagna abbonamenti che ha per meta «un abbonato in più per ogni parrocchia».

Esercitazioni in grande stile

COPENAGHEN, 13 sera. Si apprende ufficialmente che l'esercito danese ha predisposto una serie di esercitazioni in grande stile, che terranno il posto delle grandi manovre che quest'anno non sono state fatte.

Chamberlain migliora

LONDRA, 13 sera. I medici curanti del Primo Ministro hanno dichiarato ai giornalisti che le condizioni di salute di Chamberlain sono in via di miglioramento.

L'inchiesta dell'attentato di Monaco

BERLINO, 13 sera. Il Procuratore generale del Tribunale che, insieme col procuratore generale di Monaco dirige l'inchiesta per l'attentato ha rimesso al ministro della Giustizia del Reich un ampio rapporto sull'andamento dell'inchiesta stessa e sui risultati finora conseguiti.

L'ex Kaiser in Portogallo?

PARIGI, 13 sera. Secondo la Oeuvre, l'ex Kaiser avrebbe manifestato l'intenzione di stabilirsi in Portogallo.

Bollettino del tempo

ROMA, 13 sera. Il Bollettino Meteorologico reca i seguenti dati:

ROMA — mass. 18,1, min. 8,5.
MILANO — mass. 13,3, min. 10,1.
TORINO — mass. 14,3, min. 10,7.
GENOVA — mass. 15,0, min. 13,2.
S. REMO — mass. 19,2, min. 13,8.
VENEZIA — mass. 13,0, min. 10,0.
TRIESTE — mass. 13,5, min. 10,7.
TRENTO — mass. 18,3, min. 11,5.
BOLOGNA — mass. 14,0, min. 9,0.
BOLOGNA — mass. 13,4, min. 10,0.
FIRENZE — mass. 16,8, min. 9,0.
RIMINI — mass. 13,4, min. 11,0.
ANCONA — mass. 14,6, min. 12,0.
NAPOLI — mass. 18,0, min. 14,0.
FOGGIA — mass. 17,4, min. 10,0.
BAR — mass. 18,1, min. 14,4.
LECCE — mass. 19,6, min. 16,0.
TARANTO — mass. 18,2, min. 13,2.
MESSINA — mass. 19,3, min. 18,6.
PALERMO — mass. 15,0, min. 9,5.
CATANIA — mass. 20,8, min. 15,1.
CAGLIARI — mass. 21,0, min. 17,9.
SASSARI — mass. 28,5, min. 24,5.
TRIPOLI — mass. 23,2, min. 15,2.
BENGASI — mass. 24,0, min. 14,7.
RODI — mass. 20,2, min. 17,0.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,45-10,15: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie — 10,20-11: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Orchestra Gineco — 12,35: Melodie gradite — 13,10: Orchestra diretta dal Mo Fraga — 13,50: Dischi di musica da camera — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata del Ballala — 17,15: Concerto — 18,30: Radio sociale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO II - TORINO III - TRIESTE

19,50: Dischi — 20,15: Dischi di melodie e romanze — 20,30: Radio Verdad Italo Spagnola — 21: Storia del Teatro drammatico — 22,30: Gruppo dei madrigalisti «Città di Milano».

MILANO - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - ROMA II

19,50: Dischi di musica operistica — 20,15: Dischi — 20,20: Quintetto Ruffo. 21: Concerto sinfonico diretto dal M. R. Pillo Savaglio — 22,35 (circa): «Lungo le palizzate», scena di Riccardo Arango.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO III - GENOVA II

19: Musiche gale — 19,30: Dopolaro Corale di Grassano — 20,15: Dischi di musica sinfonica.

respiro qualche tentativo locale del nemico.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Notte calma su tutto il fronte. Il nemico serale dice: Un certo numero di apparecchi nemici ha sorvolato il nord est della Francia durante la notte dal 12 al 13. Attività abituale delle pattuglie, particolarmente all'est della Sarre.

Siberansaloni Buisman

sono i nuovi olmi che non muoiono. Hanno foglie ampie e rami eretti; fanno parte della nuova produzione ANSALONI.

Ventimila esemplari disponibili. Viti - Frutti - Pioppi - Oppi - Celtis Conifere e sempreverdi d'ogni specie.

ANSALONI - Sede e Vivai Via Oretti, 14 Tel. 22-250 Negozio Via Venezia, 3 Tel. 25-952

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

"Sono indispensabili al nostro benessere!"

Ecco il caso di una signora di Bologna: Caso N. 18

«A me ha fatto impressione quando mi hanno spiegato che la media delle probabilità di vita degli uomini si è elevata dal 1880 a oggi da 37 anni a 57 anni. E' una buona dimostrazione di quanto si è fatto in questi tempi in pro della nostra salute.

Prima, per esempio, non si dava tanta importanza alle verdure e ricordo che ben poca se ne mangiava. Si pensava che bastasse condire bene e abbondante e che tutto fosse lì. Mentre oggi lo scienziato sa che certe vitamine e sostanze minerali contenute soprattutto nelle verdure e determinate erbe sono indispensabili al nostro benessere.

Io, per esempio, ho quasi la mania di mettere queste verdure e erbe un po' dappertutto ed in casa abbiamo tutti una salata di ferro. Apprezzo il SUGORO perché ci sono dentro tutte le verdure e le erbe che ci vogliono in un buon sugo completo. Così risparmio tempo e l'ho sempre pronto».

IL VINO E LA POESIA

Amo te, vite, che tra bruni sassi Pampinea ridi, e a me più maturi Il sapiente della vita oblio.

CARDUCCI

IN VINO VERITAS

CAPITAL CAPITAL

ha il pregio di completamente sostituire il caffè coloniale

Osservate e seguite bene il modo d'uso indicato nella scatola.

CAPITAL CAPITAL

E' il Tostato speciale della S. A. Helvetia - Varese

Riposo tranquillo assistenza

troveranno le persone di ogni età, che scelgono per loro dimora una temporena rinomata

La Casa più ricca di conforti moderni e la più economica. Pensione completa L. 20. Facili lizzazioni a contanti. Reparto speciale di Forte dei Marmi per il Otero. Telefono n.59-047

VILLA S. CAMILLO

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari, è necessario, prendete una pillola BILAX. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi L. 4.50.

Fabbricato in Italia.

BILAX

Siberansaloni Buisman

sono i nuovi olmi che non muoiono. Hanno foglie ampie e rami eretti; fanno parte della nuova produzione ANSALONI.

Ventimila esemplari disponibili. Viti - Frutti - Pioppi - Oppi - Celtis Conifere e sempreverdi d'ogni specie.

ANSALONI - Sede e Vivai Via Oretti, 14 Tel. 22-250 Negozio Via Venezia, 3 Tel. 25-952

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

"Sono indispensabili al nostro benessere!"

Ecco il caso di una signora di Bologna: Caso N. 18

«A me ha fatto impressione quando mi hanno spiegato che la media delle probabilità di vita degli uomini si è elevata dal 1880 a oggi da 37 anni a 57 anni. E' una buona dimostrazione di quanto si è fatto in questi tempi in pro della nostra salute.

Prima, per esempio, non si dava tanta importanza alle verdure e ricordo che ben poca se ne mangiava. Si pensava che bastasse condire bene e abbondante e che tutto fosse lì. Mentre oggi lo scienziato sa che certe vitamine e sostanze minerali contenute soprattutto nelle verdure e determinate erbe sono indispensabili al nostro benessere.

Io, per esempio, ho quasi la mania di mettere queste verdure e erbe un po' dappertutto ed in casa abbiamo tutti una salata di ferro. Apprezzo il SUGORO perché ci sono dentro tutte le verdure e le erbe che ci vogliono in un buon sugo completo. Così risparmio tempo e l'ho sempre pronto».

Io, per esempio, ho quasi la mania di mettere queste verdure e erbe un po' dappertutto ed in casa abbiamo tutti una salata di ferro. Apprezzo il SUGORO perché ci sono dentro tutte le verdure e le erbe che ci vogliono in un buon sugo completo. Così risparmio tempo e l'ho sempre pronto».

SUGORO

il bravo sugo casalingo!